

- Line 1 Conservatorio - Paritlán
- Line 2 Cuatro Caminos - Tasqueña
- Line 3 Universidad Indios Verdes
- Line 4 Martín Carrera - Santa Anita
- Line 5 Politécnico - Paritlán
- Line 6 El Rosario - Martín Carrera
- Line 7 El Rosario - Paritlán - Cuatro Caminos
- Line 8 Garibaldi - Constitución de 1917
- Line 9 Cuauhtémoc - Paritlán
- Line A Paritlán - La Paz
- Line B Buenavista - Ciudad Azteca
- XOCHIMILCO LIGHT RAIL - Iztasqueña - Xochimilco

# COINVOLGIMENTI URBANI

Centralità urbane nei paesi in via di sviluppo:  
 "Progetto guida per la realizzazione di un centro sociale a Città del Messico".

Università degli Studi di Camerino - Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno -  
 Tesi di Laurea specialistica in Architettura - A.A. 2006/07  
 \_Relatore: Prof. Marco D'annunziis.  
 Studente: Marco Quagliatini.



## **Scoinvolgimenti Urbani**

Centralità urbane nei paesi in via di sviluppo:  
“Progetto guida per la realizzazione di un centro sociale a Città del Messico”

Università degli studi di Camerino—Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno  
Tesi di Laurea Specialistica in Architettura—A.A. 2006/07  
Prof. Relatore: Marco Dannunziis  
Studente : Marco Quagliatini

Sessione di Laurea: Aprile 2008

## INDICE TESI

|  |    |
|--|----|
| <b>1. INTRODUZIONE</b> .....                       | 5  |
| 1.1 CONSIDERAZIONI SULLE CITTA' IN VIA DI SVILUPPO |    |
| 1.2 SCONVOLGIMENTI URBANI                          |    |
| <b>2. CENTRALITA'</b> .....                        | 11 |
| 2.1 LE CENTRILATA' SI TRASFORMANO                  |    |
| 2.2 IL "NON LUOGO": NUOVA CENTRALITA'?             |    |
| 2.3 NUOVI CONFLITTI                                |    |
| <b>3. caso studio - CITTA'DEL MESSICO</b> .....    | 14 |
| RITRATTI E IMMAGINE URBANA                         |    |
| <b>4. STUDIO URBANO PRELIMINARE</b> .....          | 16 |
| -Delegazione Cuauthemoc                            |    |
| <b>5. STUDIO URBANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....    | 29 |
| -Atlampa_Santa Maria Insurgentes                   |    |
| <b>6. PROGETTO guida</b> .....                     | 49 |
| - area di intervento                               |    |
| - idee   |    |
| - progetto   |    |
| Riferimenti bibliografici .....                    | 67 |

*"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova  
tecnologia diventano per tutti."*  
Henry Ford

## 1. Introduzione.

Lo scopo di questo lavoro è di illustrare, attraverso analisi e riferimenti, un percorso in cui si possano individuare concetti e linee guida per un approccio sensibile nello studio delle centralità urbane ed in particolare quelle delle città nei paesi in via di sviluppo.

Il caso studio che verrà proposto, riguarda Città de Messico ed in particolare una zona della città che sta attraversando un significativo cambiamento per quanto riguarda i suoi processi di urbanizzazione, la delegazione Cuahutémoc.

Queste trasformazioni, sempre più intense e rapide, nei grandi centri urbani, provocano una serie di “sconvolgimenti e coinvolgimenti” più o meno drastici ed inevitabili all'interno del contesto in cui si trovano. Il tutto avviene in un momento in cui i processi di globalizzazione, gli interventi dei privati nelle trattazioni di ripensamento del territorio e lo “spettacolo urbano” rappresentano un elemento che investe inevitabilmente le città contemporanee ed i suoi abitanti.

Questo piccolo volume raccoglie quindi analisi, ipotesi ed idee progettuali per la creazione di un centro sociale che possa rappresentare centralità urbana del contesto in cui si inserisce, promuovendo il rapporto fra pubblico e privato.

Un ringraziamento particolare va alla UNAM (Università Autonoma del Messico) che mi ha permesso di svolgere l'attività di ricerca, ed al Prof. Humberto Ricalde (Tutor all'estero) per il suo coordinamento.

Infine ringrazio il Prof. Marco Dannunziis per la sua disponibilità nel seguire il lavoro svolto e per avermi lasciato particolare libertà esecutiva.

M.Q.

## 1.1 Considerazioni sulla città in via di sviluppo

### **città contemporanea**

*“L’interesse di Mesa City sta nei tentativi frammentari di introdurre corposità nella morfologia urbana, una premonizione del concetto arcologico ; nella preoccupazione per gli aspetti ecologici di ogni fenomeno su questo pianeta, incluso il fenomeno umano; nella convinzione inequivocabilmente dichiarata che la città è fondamentalmente il fenomeno estetico più rilevante su questa terra e, di conseguenza, che la genesi caratteristica della città è un atto di creazione, attraverso le vie della scoperta e dell’ invenzione” (Soleri 1971).*

I grandi centri urbani rappresentano il flusso della contemporaneità, sono nodi decisionali e di scambio fondamentali.

Viviamo il tempo della metropoli. Questo ormai è un dato certo. La popolazione urbana ha superato quella rurale.

Se ne è parlato molto e se ne continua a parlare. La biennale di architettura di Venezia del 2006 “Città. Architettura e società”, ha rappresentato una tappa fondamentale e significativa di riflessione riguardo i grandi centri urbani del nostro pianeta.

L’unico dubbio che può suscitare dalla mostra è quello che i temi affrontati per le grandi città del primo mondo abbiano la stessa importanza nei paesi in via di sviluppo.

Riporto il testo di alcune parti di un articolo tratto da *Urbanistica informazioni*, n.209, settembre-ottobre 2006, che mi trovano in accordo su quanto riportato sopra e che credo siano importanti per introdurre il lavoro presentato e per comprendere meglio le dinamiche delle città dei paesi in via di sviluppo:

“ il fatto è che le grandi città del Sud del mondo crescono, come popolazione, attività, estensione, a velocità altre da quelle che hanno conosciuto Londra, New York o Milano quando ancora crescevano, con capacità istituzionali e tecniche spesso modeste. Per questo obiettivi e risultati non possono che essere altri da quelli che si propongono a Londra, New York o Milano” [...] ..”Le città del Sud del Mondo, in misura diversa ma comunque sempre rilevante, vengono fatte – intendo materialmente – dagli abitanti. I numeri sono approssimati e approssimativi, ma si calcola che il numero di persone che oggi ha come sola alternativa un alloggio in uno slum è un miliardo, un terzo della popolazione urbana del pianeta e che, ovviamente, quasi tutto questo miliardo sta in città dei paesi in sviluppo” . Da qui al 2020, se tutto va bene, saranno diventate un miliardo e mezzo, altrimenti ben di più. Tutta gente che lavora e sempre più lavorerà facendo i mestieri improbabili, mal pagati e precari dell’informale, dove sempre più persone sono sospinte dalla globa-



CASE IN LAMIERA,  
Korogocho, slum di Nairobi, 2007.



Santa Fè, Città del Messico, 2007.

lizzazione e dalla competizione tra città.

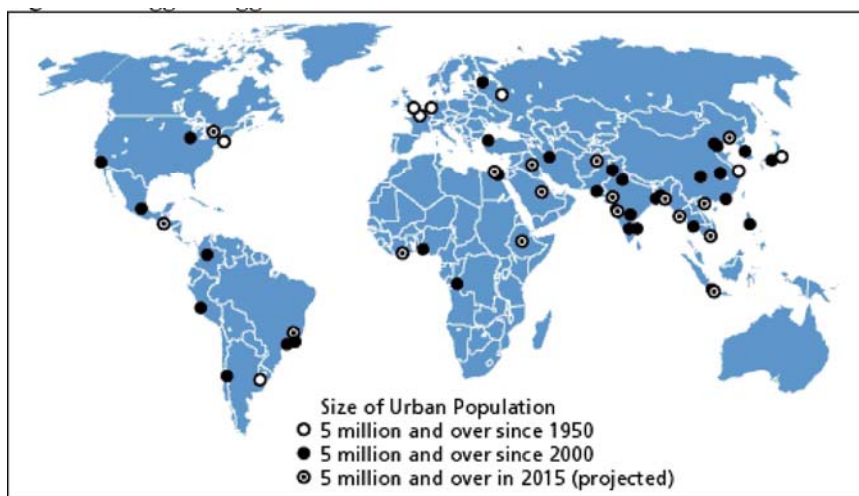
In questo scenario davvero non capisco come si possa sostenere che a Città del Messico "gli alloggi dei quartieri poveri sono sovraffollati o mancano di aria e di luce perché non si seguono adeguati principi di progettazione", e non perché la gente non ha abbastanza soldi per permettersi alternative migliori. Come se gli abitanti di Città del Messico fossero incapaci o tonti, o entrambe le cose.

Davvero non capisco come si possa pensare che l'architettura abbia un ruolo significativo rispetto alle questioni cruciali che le città del Sud hanno di fronte, come una maggiore equità sociale e un più efficiente funzionamento, per riuscire in qualche modo a competere. "[..] "Meccanismi di distribuzione della rendita a Mumbai, Johannesburg o Città del Messico o non ci sono, o se ci sono nella maggior parte dei casi sono fortemente distorti, cioè non vanno affatto a beneficio della popolazione povera e delle parti di città dove questa vive." [..] "Nelle città del Sud del mondo i grandi progetti architettonici e urbani, dove esistono, riguardano esclusivamente le élites urbane, quelle della globalizzazione. Operazioni come Lima Faria a San Paolo, Sandton a Johannesburg o Lomas de Santa Fé a Città del Messico non hanno fatto altro che frammentare ulteriormente lo spazio urbano, approfondendo la polarizzazione e l'esclusione sociale. La grandissima maggioranza degli abitanti di queste città continua a lottare per avere riconosciuto il proprio diritto a restare dove da anni si è costruita una casa per quanto precaria (la regolarizzazione fondiaria), per avere l'acqua potabile almeno qualche ora al giorno possibilmente a prezzi accessibili, per disporre di una latrina per famiglia, per un lavoro meno precario." (Marcello Balbo, 2006)

Ritorniamo a noi. Viviamo dunque l'epoca dell'homo urbanus; paradossalmente nel momento in cui i mezzi di comunicazione ci permettono di comunicare ad ogni parte del mondo stiamo assistendo alla maggior concentrazione di persone nel medesimo posto.

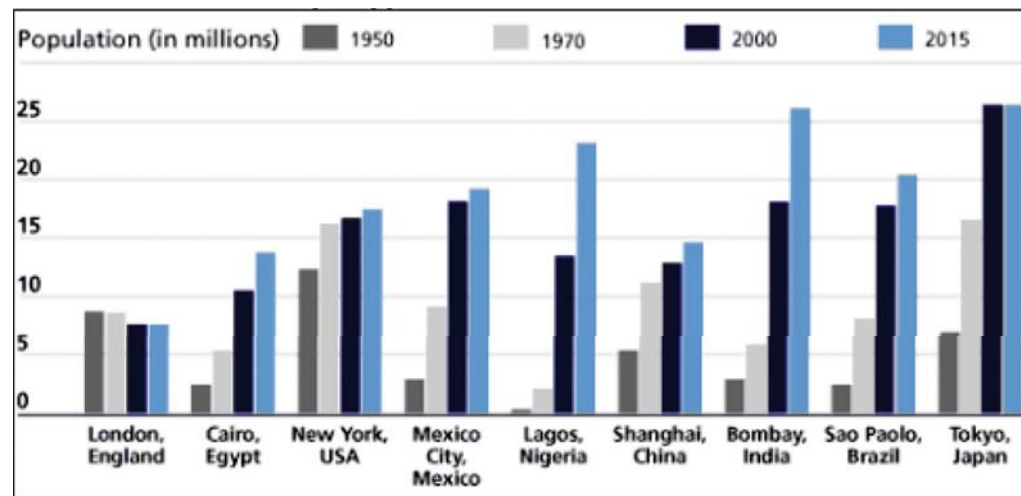
Allora questo significa che l'uomo ha voglia di relazionarsi sempre di più con i suoi simili, ha voglia di sapere quello che pensa la gente. Tutt'altro. Ancora in maniera più assurda ci accorgiamo come nelle grandi megalopoli del mondo, ma anche nei centri più piccoli le relazioni fra gli individui che la percorrono, che ci lavorano, che vivono la città, sono sempre più frammentati. Gli atteggiamenti ed i comportamenti sono sempre più individualisti. Le città diventano una sorta di mega-contenitore di idee, di marchi, di azioni, di attività, che però spesso riguardano ed investono solo parti ben distinte della popolazione della città.

Maggiori agglomerazioni urbane: 1950-2000-2015



Fonte: United Nation, *World Urbanisation prospect, The 1999 revision*

Crescita degli agglomerati urbani: 1950-2015



Oggi quelle che sono le città più grandi e più importanti del mondo rappresentano in maniera emblematica la sempre maggiore separazione tra ricchezza e povertà che caratterizza l'inizio del nuovo millennio.

Nelle grandi città dunque, dove ci si dovrebbe relazionare maggiormente, dove dovrebbe esserci una maggiore sensibilità si avverte sempre di più una forte tensione sociale, si alzano barriere, si creano zone super-protette per élites, dove tutto è controllato e nulla può accaderti.

Questo lato della medaglia ci lascia però scoprire anche l'altro, fatto di emarginazione, di incertezza di architetture informali e di non pari opportunità.

La globalizzazione, intesa come un fenomeno non solo contemporaneo nel senso di "innovazione specifica"<sup>1</sup> ma anche come qualcosa che ha origine più lontane, ha una importante influenza sulla gestione e funzionamento economico, sociale, istituzionale e degli spazi stessi della città.

Il libero mercato e la privatizzazione di servizi, insieme alla sempre meno partecipazione dello Stato per quanto riguarda l'organizzazione e la salvaguardia degli spazi, hanno provocato un sempre maggiore contrasto e squilibrio all'interno della città, tutto questo ha contribuito quindi ad un aumento della povertà urbana, al diffondersi della violenza e ad un numero sempre maggiore di persone escluso dalle opportunità offerte dalla città stessa.

Spesso ci troviamo di fronte a grandi centri urbani che si sono sviluppati all'interno di mercati transnazionali e possiedono ormai più elementi in comune tra loro che con i rispettivi contesti e realtà nazionali o regionali. La "città globale" di Saskia Sassen per esempio contribuisce in modo significativo alle questioni di potere e ineguaglianza che derivano dai processi di globalizzazione.

Da un'analisi che riguarda la crescita delle città si prevede che nel 2015 saranno 23 le città al mondo con una popolazione superiore ai 10 milioni.

Ma quello che più è impressionante è che di queste 23 città, 19 si troveranno nei paesi sottosviluppati.

Queste mega città contemporanee sono dunque perlopiù un enorme contenitore di incertezza e di povertà. \*I dati sono tratti da UNCHS (Habitat), The State of the World Cities 2001.

1 - Marcello Balbo, *La città inclusiva*



Favela Paraisópolis, San Paulo.  
Foto di Luiz Artur Leirao Vieira



Precarietà e degrado urbano, nello sfondo si nota l'altra città fatta di nuovi edifici e tecnologia.  
Nairobi 2007



## 1.2 Sconvolgimenti urbani

“Le città sono fonte di innovazione e di produttività. Industrie e servizi si sviluppano in città perché imprenditori e piccole imprese possono condividere mercati, infrastrutture, lavoro e informazioni. [...] Le città promuovono la trasformazione della conoscenza, delle istituzioni e delle attività economiche. [...] Per mantenere la promessa di migliori condizioni di vita, le città hanno bisogno di istituzioni più forti in grado di rendere più accessibili le risorse e di assicurare una più equilibrata distribuzione dei beni pubblici tra i diversi interessi”. (World Bank, 2002).

Questo importante potenziale economico che i grandi centri urbani rappresentano, descritto in modo particolare dalla Banca Mondiale, illustrano la città sempre più come un oggetto di consumo, un qualcosa da vendere; la globalizzazione implica una competizione che attrae investitori e utilizzatori esterni, che nei paesi in via di sviluppo sono soprattutto esteri.

E quindi la città, le logiche urbane e urbanistiche vengono pensate sempre più per rendere il territorio più appetibile soprattutto dal punto di vista del consumo.

Il recupero e la riqualificazione dei centri storici in America Latina è un esempio emblematico di ciò che si sta dicendo; la salvaguardia di questi spazi è sempre più spesso affidata a privati, i governi locali infatti optano sempre di più questa scelta che portano ad una riqualificazione delle aree degradate e ad una crescita delle entrate che possa incrementare il bilancio.

Questi concetti riportati in maniera più approfondita nel saggio “La città inclusiva” di Marcello Balbo rappresentano un aspetto fondamentale per lo studio degli spazi e dei luoghi all’interno di un contesto urbano. In molti casi, questi processi hanno portato alla trasformazione e al modo di vivere di molte zone della città, sconvolgendo spesso quelle che erano state fino a quel momento identità forti e centralità importanti della città stessa per molti dei suoi abitanti.

Città del Messico da questo punto di vista rappresenta un esempio emblematico nelle opere di riqualificazione dello Zocalo, (centro storico della città) da parte di Carlos Slim (il proprietario delle maggiori reti di telecomunicazioni dell’America Latina nonché uno degli uomini più ricchi del mondo).

Questi interventi che si migliorano l’immagine urbana diventano però spesso mezzi per altri obiettivi che non sono proprio il recupero di un patrimonio che appartiene alla storia del luogo, alla sua cultura della città e di chi vi vive bensì quelli della competizione economica e dello spettacolo.



Proteste degli agricoltori nel centro di Città del Messico, 2007.



Nuove pavimentazioni nel centro storico di Città del Messico  
Fonte: <http://www.setravi.df.gob.mx>

Quello che prima era quindi uno spazio che aveva radici ben più profonde, che possedeva una identità che rispecchiava in maniera molto più fedele le tradizioni del posto, rischia di diventare nient'altro che un defilé di vetrine di negozi, ristoranti e caffè distribuiti negli edifici e nelle corti delle strade della città.

Tutto ciò non riguarda solamente singoli interventi o singole aree delle città ma, nei paesi in via di sviluppo, il marketing urbano, è ormai divenuto obbligatorio, soprattutto nelle grandi città; un elemento forzato se non si vuole rimanere esclusi dai flussi finanziari e di investimento internazionale.

La città di Cancun nella regione del Quintana Roo, nella riviera caraibica del Golfo Messico per esempio, è nata negli anni 70, prima non era nient'altro che una isola di cui poche persone ne conoscevano l'esistenza. Cancun, nata come progetto urbanistico interamente pianificato è diventata oggi una vera e propria città quasi esclusivamente turistica, paragonabile più ad una Las Vegas che alle vicine città della regione.

Questo e molti altri esempi ci dimostrano come i processi di globalizzazione modificano il territorio e rappresentano un fattore significativo sul cambiamento non solo dell'estetica e dei fatti urbani della città, ma vanno a modificare e ad avere forti ripercussioni in tutte quelle che sono le relazioni sociali di un contesto urbano.

La globalizzazione quindi porta ad una sempre più difficile integrazione fra le città, sia all'interno delle stesse, sia rispetto al territorio che le circonda.

Nelle città dei paesi in via di sviluppo oggi, ma possiamo dire che questo nasce indirettamente già con la colonizzazione avviene un'esclusione di persone, di territori e di attività, che non producono o non contengono valore, valore chiaramente, di interesse all'economia globale.

“Gli interventi urbani e urbanistici spesso, costituiscono un fattore di esclusione. Gli insediamenti informali sono il risultato di politiche errate, conseguenti alla volontà di rispondere alla domanda di alloggi a basso costo attraverso l'intervento pubblico, secondo un modello consolidato nei Paesi del Nord, ma del tutto inadatto a fornire un'offerta abitativa sufficiente nei paesi in via di sviluppo. La città “irregolare” è la risposta all'assenza di alternative praticabili, non la volontà o il desiderio di irregolarità dei suoi abitanti. Allo stesso modo, l'assenza o l'insufficienza di infrastrutture e servizi di molte parti della città derivano dall'adozione di standard e soluzioni tecniche incompatibili con le risorse, pubbliche e private, disponibili“. (Balbo 1999)



Cancun, zona Hotelera, fonte foto: <http://plots.ciberblog.es>

## 2. Centralità

### 2.1 Le centralità si trasformano

Da sempre le centralità urbane, intese come luogo di incontro, di scambio e di relazione fra individui hanno rappresentato un elemento fondamentale per la vita della città; esse costituiscono una identità forte e caratteristica del luogo in cui si trovano.

Pensiamo alle piazze o ai luoghi dove si svolgono mercati per esempio, pensiamo ad un centro culturale ma anche ad un semplice edificio abbandonato. Le trasformazioni che la globalizzazione ha portato incidono in maniera molto significativa sul modo di vivere la città e, le centralità urbane risentono spesso questi cambiamenti; rischiano di trasformarsi, di perdere non solo identità e forza come luogo di incontro, ma anche di non rappresentare più quelle che erano le tradizioni, gli stili di vita e gli usi del contesto urbano in cui si trovano.

Tutto ciò provoca un forte cambiamento di parti o della città stessa e, questa scossa può generare a livello sociale, tensioni e perdita di identità, travolgendo così quelli che erano stati fino a quel momento gli equilibri del luogo.

Le centralità urbane si sono sempre legate inevitabilmente al contesto e alla gente che le vive, rispecchiando, acquisendo ma anche offrendo nel tempo, identità e riflessi appartenenti alla cultura del territorio.

La creazione di nuove centralità che non tengono conto delle relazioni sociali del luogo, o che mirano ad obiettivi e stili di vita differenti a quelli preesistenti rischiano di verificarsi errate o comunque di generare problematiche all'interno del territorio in cui si inseriscono.

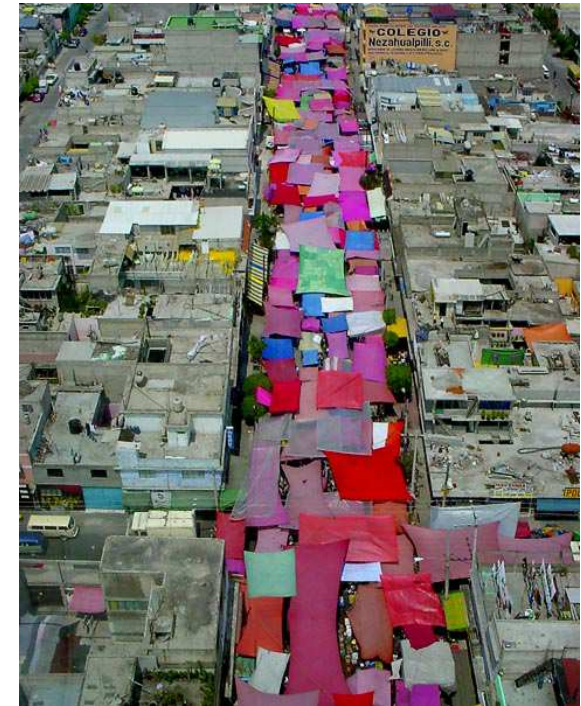
Come si trasformano le città quindi, anche le centralità mutano, cambiano i loro spazi fisici, ed assumono forme differenti.

Questi processi sono sempre più inevitabili nei paesi in via di sviluppo, è importante dunque comprendere e conoscere i luoghi e le dinamiche presenti all'interno di essi per un migliore e responsabile sviluppo urbano.

### Il “non luogo”: nuova centralità?

I non luoghi definiti da Augé, sono quelli in cui la circolazione e il consumo vengono facilitati, sono territori che danno la sensazione del “dejà-vu” poiché si somigliano.

Viviamo sempre di più in luoghi con meno identità, la nostra vita è sempre un continuo transito e gli spazi anch'essi diventano sempre più privi di relazioni.



Mercato di nezahualcoyotl, Città del Messico



Centro commerciale Antara, Città del Messico

Per capire cosa sia un non luogo è bene prima comprendere il concetto di luogo.

Il luogo ha tre caratteristiche: è identitario e cioè tale da contrassegnare l'identità di chi ci abita; è relazionale nel senso che individua i rapporti reciproci tra i soggetti in funzione di una loro comune appartenenza; è storico perché rammenta all'individuo le proprie radici.

I non luoghi sono rappresentabili negli aeroporti, nei grandi centri commerciali, negli svincoli, in tutti quegli spazi in cui milioni di individualità si incrociano senza entrare in relazione.

Allora viene da chiedersi: una centralità urbana, contenitore di identità, di radici, di relazioni forti, come può identificarsi in un non luogo??

Una possibile relazione fra non luoghi e centralità urbane verrebbe subito da escludere quindi.

Ma se ci fermiamo un attimo a pensare, possiamo constatare che spesso questi luoghi dell'anonimato e del transito, appaiono a molti familiari e al riparo da qualsiasi pericolo; ed infatti lo sono, in qualunque momento ed in qualsiasi parte del mondo. Allora perché non incontrarsi alla libreria del bar etnico all'interno del centro commerciale??

I non luoghi entrano sempre più a far parte della nostra quotidianità, rappresentano da certi punti di vista il riflesso dei processi di trasformazione della società attuale; il fatto stesso che tutti questi spazi siano sempre pensati in funzione del consumo, della fruizione rapida ed individuale implica un cambiamento di approccio e relazione con il luogo stesso.

Credo quindi, che questo rappresenti un fattore rilevante riguardo la trasformazione delle centralità urbane, soprattutto nella nostra epoca.

Ma allora siamo di fronte ad una nuova tipologia di centralità o è la centralità stessa che sta inevitabilmente scivolando nell'anonimato e nella perdita di identità?

Verrebbe subito da confermare la seconda ipotesi. Non penso si possa confermare né l'una né l'altra, bensì è forse più giusto dire che i due concetti entrano inevitabilmente in rapporto e si intrecciano sempre di più. Tutte queste trasformazioni (globalizzazione, interventi mirati alla crescita economica, realizzazione di infrastrutture ...) dunque fanno sì che il concetto di luogo perda sempre più la forza di identità che lo ha caratterizzato fino ad ora.



Mercato nel villaggio di Makuyu, fuori Nairobi, 2007.



Venditori ambulanti nel centro di Città del Messico, 2007.

## 2.2 conflitti

Viviamo in un mondo pieno di conflitti.

Conflitti situati all'interno dello stesso spazio.

Questa è la conclusione o la premessa, come più vi piace.

Conflitti fatti di divari sociali, di ricchezze e povertà; conflitti fatti di mercati internazionali, di concorrenze, di vendite ed acquisti.

Conflitti fatti di luoghi che perdono identità, di centralità che si trasformano.

Conflitti fatti di grattacieli tecnologici e case in lamiera, di quartieri super controllati con giardini curati e di periferie di violenza e degrado.

Conflitti fatti di anatre all'arancia e di cibo di discarica, di bambini annoiati dai troppi giocattoli e da quelli stanchi dal troppo lavoro.

Conflitti fatti dai troppi interessi, dalla società che impone modelli, dalla cultura del consumo che si impone anche là, dove non le possibilità non ci sono.



La discarica di Nairobi diventa un luogo di fondamentale importanza per la sopravvivenza di molte persone, ci si reca alla ricerca di cibo e materiali da riutilizzare, Nairobi 2007.

### 3. Caso studio-Città del Messico

#### RITRATTI E IMMAGINE URBANA

Non è facile capire una città.

*“Uno di quei luoghi dove si comincia a capire qualcosa solo quando si rinuncia di capire. Senza pretendere di trarne una regola universale, credo comunque che il contatto con "l'altro" a qualsiasi latitudine, inizia con un gesto di resa incondizionata: la rinuncia a propri schemi e abitudini, liberandosi dall'inconfessata certezza che la realtà sia univoca e unidimensionale, e che tutto possa venire generato da un solo modo di guardare. La cosa più brutta della cultura occidentale penso sia proprio questa nostra ormai istintiva consuetudine ad analizzare e giudicare, filtrando i comportamenti altrui attraverso una rete di convenzioni che ci illudiamo siano assolute e scontate.” (Pino Cacucci, 1995)*

1800 chiese, 2100 rifornimenti, 950 scuole, 1150 attrezzature mediche, 230 attrezzature sportive, 95 musei, 3200 succursali bancarie, 7500 minimarket...

In questa città ogni giorno entrano ed escono 8 milioni di persone. 8 milioni di individui, di teste che si muovono, producono, consumano... è come se tutti gli abitanti austriaci entrassero la mattina in Italia e rientrassero a casa la sera.

Una città che è passata dai 4 milioni di abitanti alla fine degli anni 50, ai più di 20 milioni attuali.

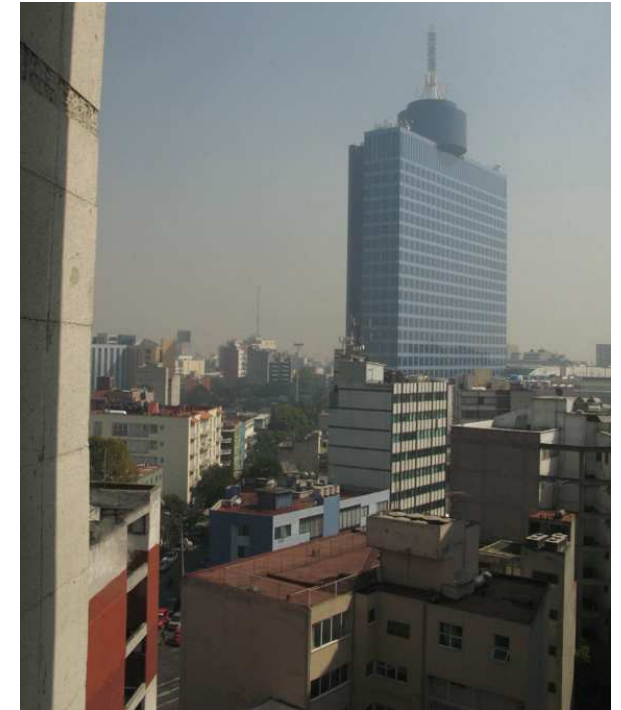
El monstruo (il mostro), così viene chiamata la città.

Un insieme sterminato di individui, di architetture, di strade, di oggetti ... il tutto nelle più disparate forme e maniere. Del resto lo stesso André Breton l'aveva definita la città più surreale del mondo, ambienti ricchi di suggestioni, e poi contrasti unici, colori, odori.

Nel suo caos questa megalopoli riesce ad *“avere una inspiegabile armonia, riesce ad essere funzionale ed efficiente in ogni minima derivazione, a patto che si abbia la “pazienza” di capirne i meccanismi e le tecite regole.”* (Cacucci)

Città del Messico, e i suoi abitanti in relazione diretta con la Repubblica, formano parte di una serie di tradizioni nazionali; queste tradizioni derivano da quelle che sono radici di culture preispaniche unite a quelle derivate dalla colonizzazione spagnola; tutto ciò determina quella che è oggi la cultura messicana.

Città del Messico ha visto nella sua storia differenti fasi di espansione. L'esplosione demografica



World Trade Center, uno degli edifici più alti e imponenti della città, Novembre 2007.



Mercato coperto Coyoacan, i mercati coperti sono tutt'ora un importante luogo di incontro, Ottobre 2007.

della seconda metà del XX secolo rappresenta una fase cruciale per il declino della qualità architettonica e urbana; la metropoli sorse e si configurò nella maggior parte per mezzo dell' autocostruzione; il disordine e la mancanza di norme scritte edilizie portarono ad una configurazione della città rappresentata da contrasti marcati, il paesaggio rurale che caratterizza il sud della città che si mescola con le zone più esclusive che riflettono la modernità e lo sviluppo del Paese ne sono un esempio.

Nonostante questi aspetti abbiano fra loro una differenza abissale, la società li condivide entrambi; la negligenza e l'abbandono dell'aspetto urbano rappresenta un elemento fondamentale della città e in generale dei centri urbani dei paesi in via di sviluppo; una delle principali caratteristiche infatti dei paesi sviluppati è rappresentata dal raggiungimento di una equità di tutti gli aspetti, e principalmente in quello urbano.

L'immagine urbana è uno degli aspetti più rilevanti della città, capace di preservare il valore storico ed architettonico della città stessa e, i suoi abitanti, sono partecipi e autori della qualità dell'intorno urbano.

La delegazione Cuahutémoc è molto ricca in quanto ad elementi di immagine urbana, in essa infatti vengono racchiusi differenti momenti storici che attualmente la conformano. In essa si può incontrare la città coloniale, la città postfordista e la città moderna; per questo è motivo credo sia importante conservarla dato che rappresenta oltretutto un perno di sviluppo della città intera.

Senza dubbio, e trattandosi di Città del Messico, è molto difficile che esista un'immagine urbana omogenea; la grande dimensione della città, la differenza esistente fra i diversi strati socioeconomici, compresa la ghettizzazione che esiste in alcune parti emarginate del Distretto, sono questi i fattori che impediscono una omogeneità urbana. Il periodo storico che stiamo attraversando inoltre non ci aiuta da questo punto di vista; il processo di globalizzazione incalzante infatti spinge le città a tenere una evoluzione o una rivoluzione in tutti i campi, dalla scienza all'economia, dalla cultura e all'architettura.

Sicuramente questi processi non permettono una crescita economica equilibrata all'interno dei distinti settori sociali, facendo sì che investitori ed imprenditori abbiano accesso a certi circuiti dove possano moltiplicare il loro capitale, facendolo crescere ad un livello accelerato, mentre, dall'altra parte, la maggior parte della popolazione mantiene il suo livello di reddito stabile o addirittura – per diversi fattori sociopolitici – ristretto; tutto ciò porta inevitabilmente ad una differente possibilità di fare, concepire, interpretare, leggere e appropriarsi dell'architettura, creando una grande differenza fra le diverse zone che conformano Città del Messico e la sua area metropolitana.



Vista Panoramica Città del Messico, novembre 2007.



**Studio urbano preliminare**

**Delegazione Cuauhtémoc**

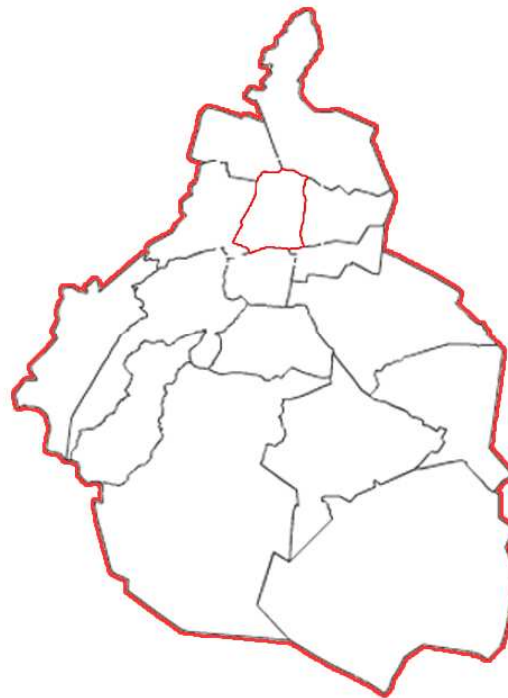


## Delimitazione delle delegazioni di Città del Messico

A sua volta ogni delegazione è divisa in Colonie.



Zona Metropolitana della Valle del Messico

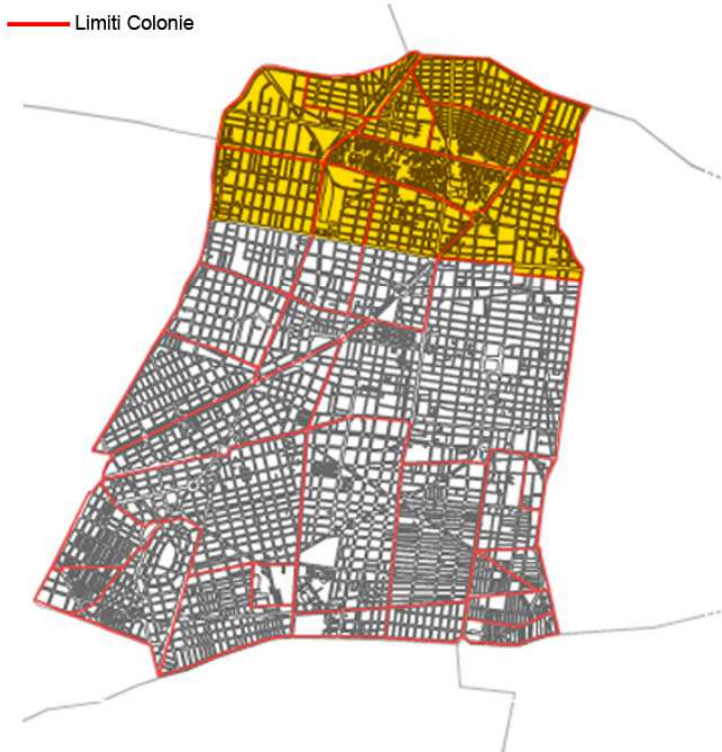


Le 16 delegazioni di Città del Messico; troviamo evidenziata in rosso Cuauhtémoc

### Colonie oggetto di analisi:

Atlapa, Santa Maria Insurgente, Nonoalco Tlatelolco, San Simon Tolnahuac, Ex Hipodromo Peralvillo, Peralvillo, Valle Gómez, Maza, Morelos, Guerrero, Buenavista e Industrial (colonia di studio fuori dal confine citato)

— Limiti Colonie

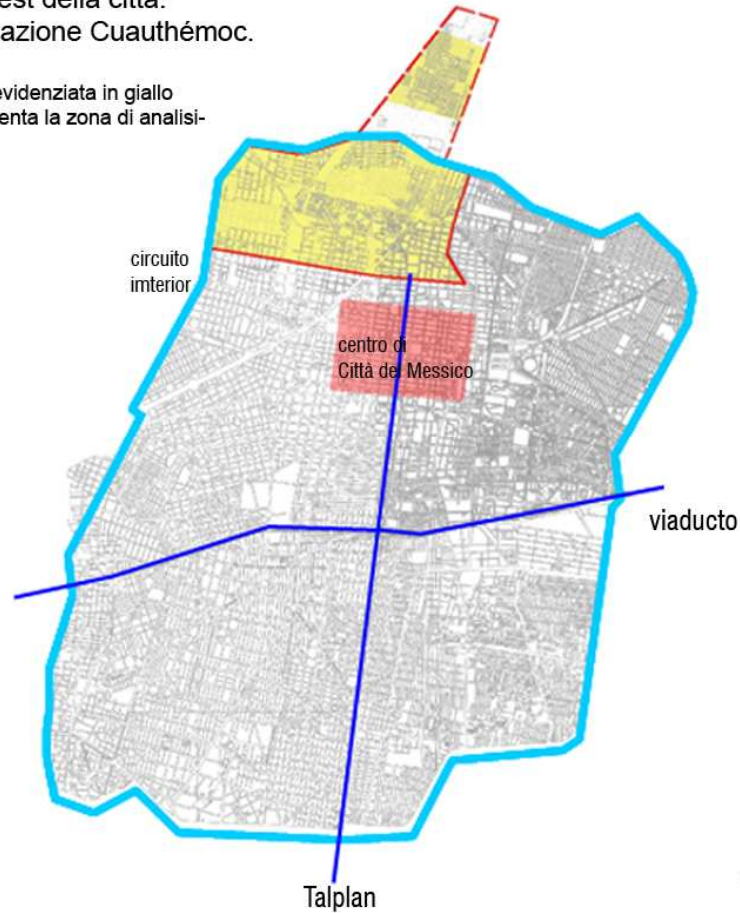


Caso studio\_inquadramento

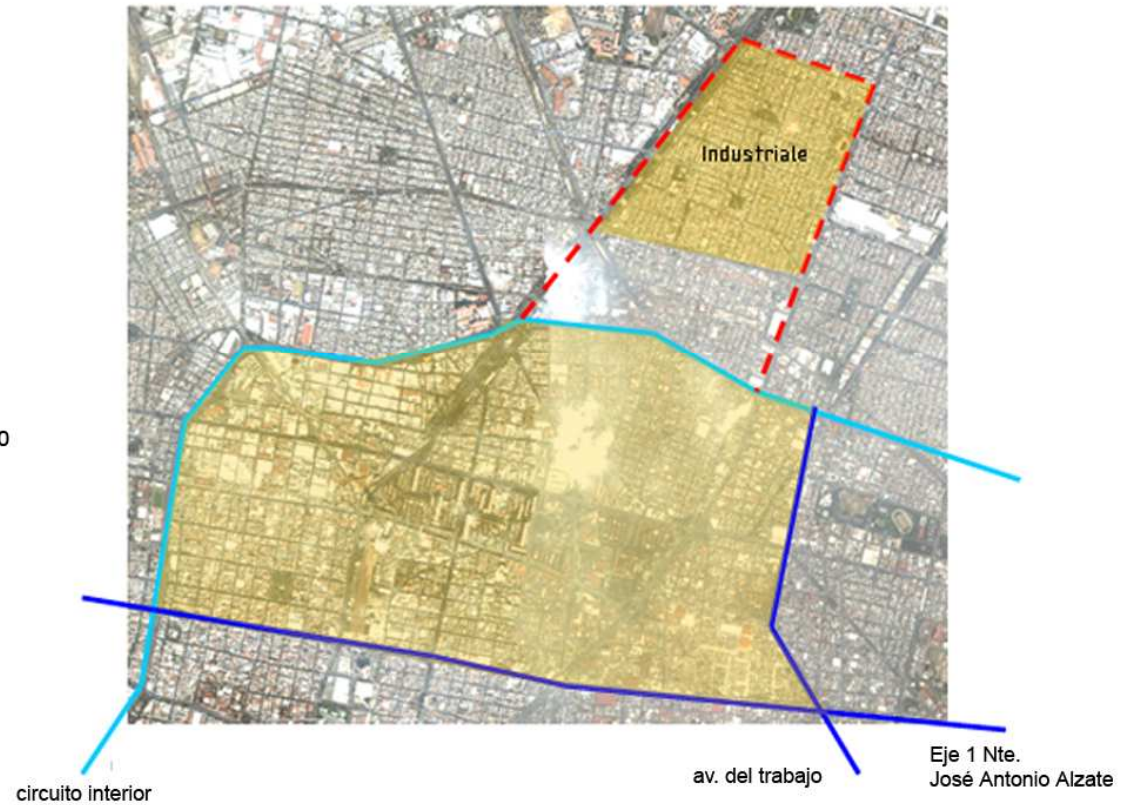
Il 29 dicembre del 1970, la legge "Orgànica del Departamento del Distrito Federal" (Città del Messico) divise il suo territorio in 16 delegazioni, tra cui troviamo Cuauhtémoc. Da allora questa delegazione rappresenta un corpo politico complesso, un miscuglio di interessi differenti e di visioni che convivono all'interno di una unità in permanente evoluzione. Nelle sue strade si mescola la nostalgia del mondo pre-ispánico e il classicismo europeo, l'architettura moderna poi, simbolo di un nuovo equilibrio, permette nuove forme di relazioni con il commercio ed i servizi. Questo nuovo tessuto di vincoli tra le attività mercantili, istituzioni pubbliche, private, culturali e sociali hanno reso possibile che Cuauhtémoc divenisse la settima economia del Paese, apportando il 4,6% del Prodotto Interno; concentrando al suo interno il 36% di attività economica e il 40% di strutture culturali di tutta la città.

Nord-est della città:  
Delegazione Cuauhtémoc.

-l'area evidenziata in giallo  
rappresenta la zona di analisi-



Confini: Circuito Interior, Av. del Trabajo y Eje 1 Nte. José Antonio



inquadramento

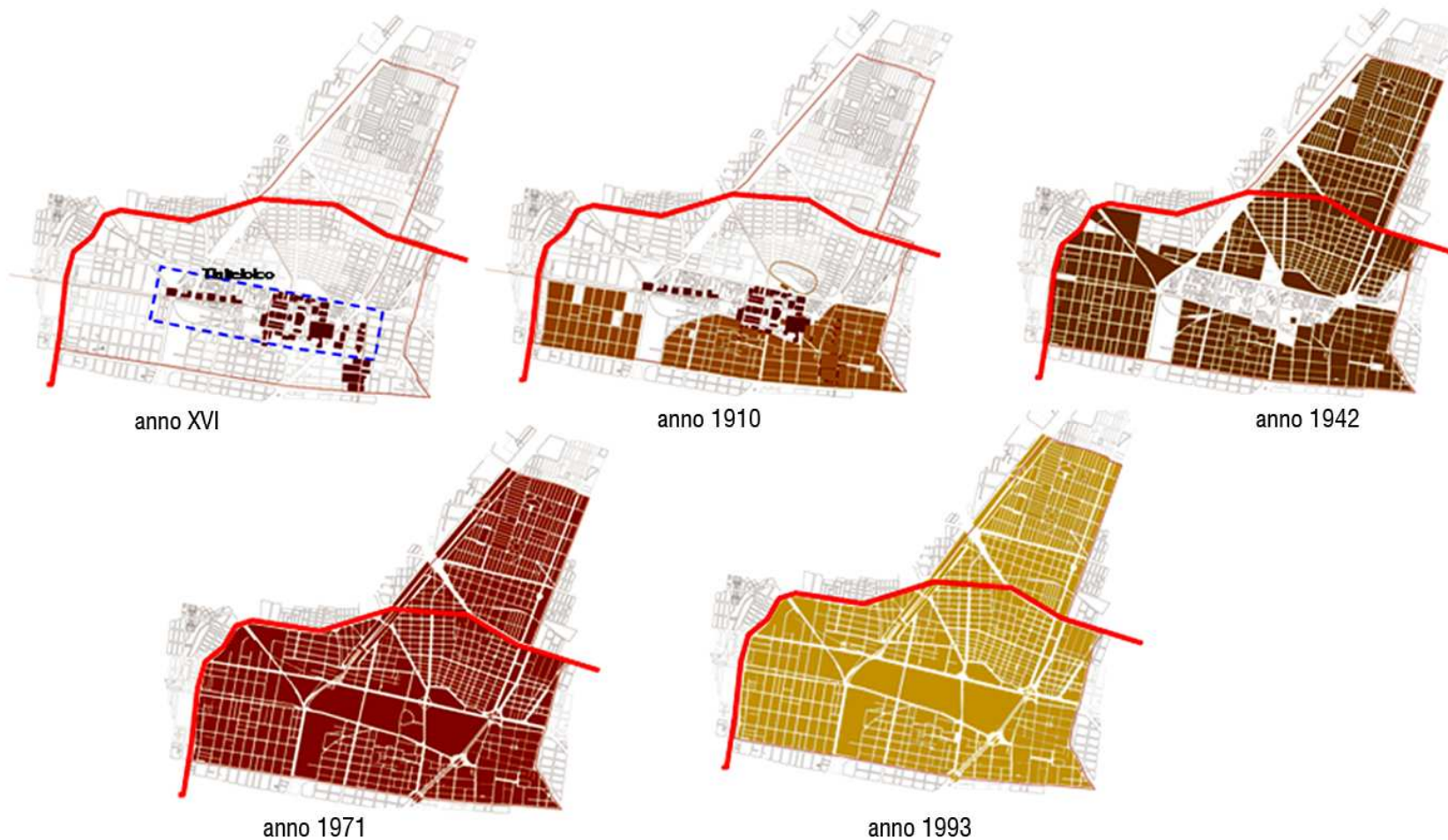
La zona di studio comprende una parte della delegazione Cuauhtémoc, in questo settore si localizza Tlatelolco, che rappresentava un polo commerciale di epoca prehispanica. A partire da questo centro si generano nuove espansioni edilizie non sempre regolari che consolidano la zona. Tlatelolco attualmente rappresenta una zona abitativa, si identifica come la città dentro la città, come polo primario e centro articolatore della zona.

In questa area di analisi si incontra una zona industriale dell'inizio del secolo XX di Città del Messico, che comprende le Colonie (piccoli quartieri) "Santa Maria Insurgentes" ed in particolare modo "Atlapa".

Attualmente si presenta con un alto livello di inutilizzo e abbandono.

Fuori dal limite del Circuito Interior c'è un'altra Colonia di uso quasi interamente industriale, "Benito Juárez", è stata inserita nella traccia della città ai fini dell'analisi.

La zona di Cuauhtémoc infine rappresenta un grande potenziale di sviluppo per le sue caratteristiche, la sua localizzazione e vicinanza con il centro di Città del Messico.



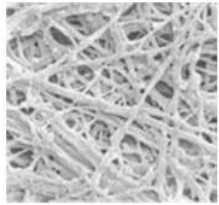
Analisi storica

La composizione del tessuto urbano si è generata a partire da un solo centro urbano preispanico: Iteocatlàn, il quale era strutturalmente formato da due sezioni, “la città azteca” come centro cerimoniale e le zone confinanti che si chiamavano “parcialidades” (parzialità), costituite da 4 barrios tra i quali Tlatelolco come centro intercambio commerciale. A partire dalla formazione di Tlatelolco, nel secolo XVI, iniziò l’espansione fino alla zona sud. A metà del secolo XIX lo sviluppo urbano, si estese fino al nord e intorno al 1971 si conformò la maggior parte della zona, limite che anticamente costituiva la periferia di Città del Messico. Attualmente la zona si presenta conformata, con un uso principalmente industriale.

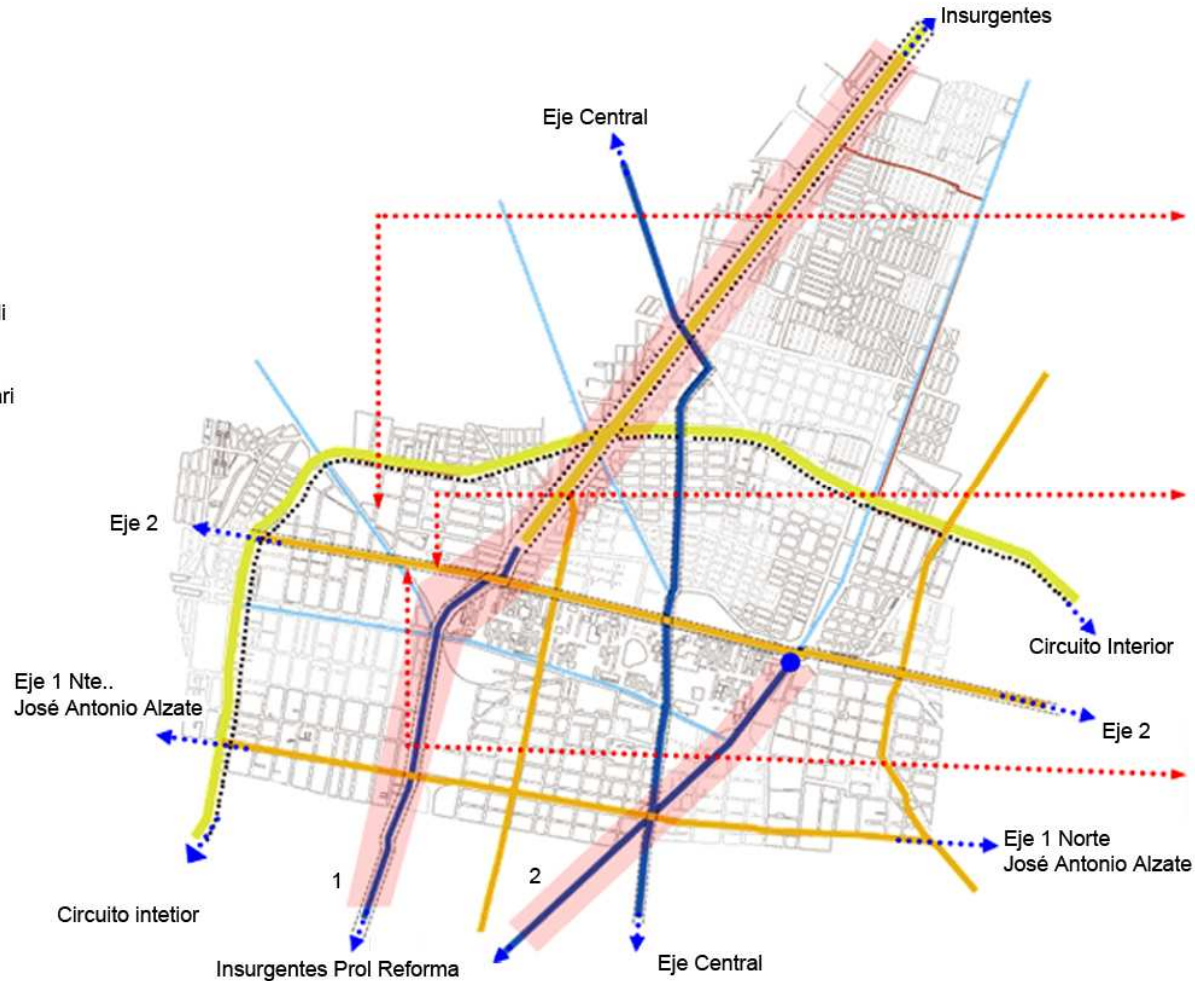


### Analisi morfologica

Il tessuto urbano segue una ortogonalità partendo dal centro storico, per il quale risulta una trama regolare, man mano che ci si avvicina al Circuito Interior si nota le tendenza di una trama più irregolare. Il tessuto risponde anche alle antiche vie ferroviarie. Tlatelolco presenta un altro tipo di trama, più irregolare, ha mantenuto la sua identità in maniera forte, durante tutta la sua storia, ed adesso rappresenta il nucleo o il cuore articolatore delle zone e funge da intermediario fra esse, facilitando la comunicazione.



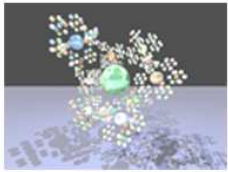
- █ collegamenti principali
- █ collegamenti veloci
- █ assi viari
- █ collegamenti secondari
- - - - - confini
- █ connessioni



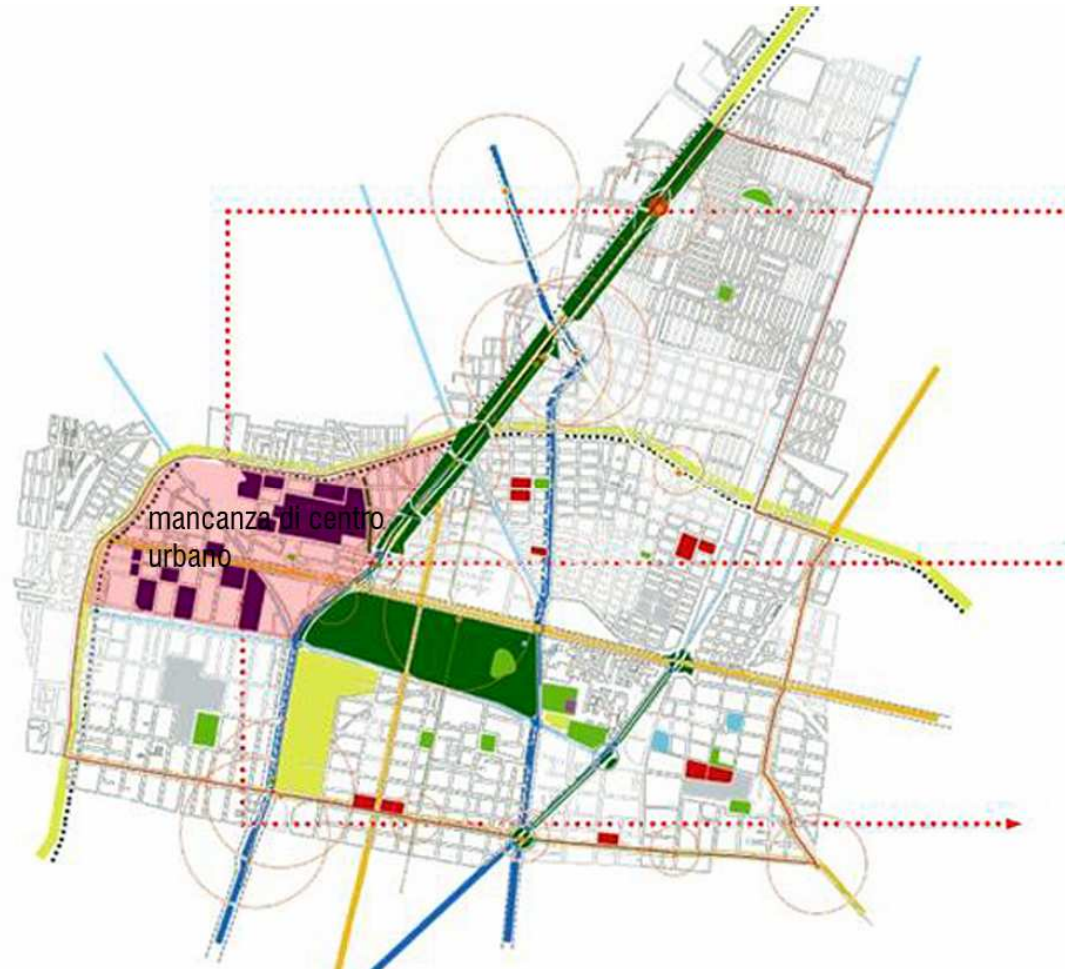
Analisi viaria

La viabilità svolge una funzione fondamentale nella zona, la sua funzione è come quella della membrana di una cellula, che struttura, limita e conforma le zone, i barrii o le colonie mantenendole comunicanti fra loro. Ci sono viabilità che rompono la traccia urbana, provocando rimanenze e dando luogo alla formazione di altri processi di sviluppo, come nel caso di Insurgentes (1) e la prolungazione del Paseo della Reforma nel 1960 (2).

La viabilità presenta un grande potenziale di sviluppo nella zona nord-ovest dovuto alla buona comunicazione che presenta con il resto della città, dove si incontrano infrastrutture importanti, composte da viabilità principali a servizio di tutta la città.



- spazio pubblico chiuso
- spazio pubblico aperto
- spazi verdi
- servizi pubblici
- metro
- industria
- commercio
- salute
- educazione



Attività urbana

Le attività si sviluppano maggiormente nella zona ponente, in essa si concentrano attività, metro e metrobus, provocando un disequilibrio con la zona oriente. Alcune colonie mancano di centralità urbana, dovuta ad una scarsa integrazione tra abitanti e luogo che provoca una mancanza di identità. Altre Colonie costituiscono un gruppo di subsistemi con centri di barrio ed attività, assumendo così un funzionamento autonomo. Al nord-est predomina l'uso industriale dello spazio, che inglobandosi nella dinamica urbana, lo ha portato ad una diminuzione di attività e di occupazione, destinandolo ad un abbandono parziale.

AREA DI STUDIO 6,4 KM<sup>2</sup>



48.350 ab.



54.901 ab.



popolazione totale Cuauhtémoc:

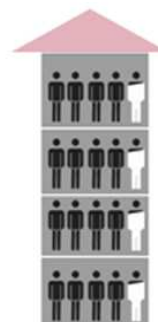
814.983(1980),  
595.960 (1990),  
516.255(2000) 16.132 ab/km<sup>2</sup>



| DELEGACIÓN CUAHUTEMOC        |             |        |        |
|------------------------------|-------------|--------|--------|
| COLONIA                      | POP. TOTALE | UOMINI | DONNE  |
| Atlampa                      | 8.832       | 4.204  | 4.628  |
| Ex hipódromo de Peral.       | 11.177      | 5.173  | 6.004  |
| Felipe Pescador              | 1.447       | 692    | 755    |
| San Simón Tolnahuac          | 8.907       | 4.241  | 4.666  |
| Santa Maria Insurge.         | 1.668       | 748    | 920    |
| Nonoalco Tlatelolco          | 30.783      | 14.174 | 16.609 |
| Valle Gómez                  | 5.523       | 2.675  | 2.848  |
| DELEGACIÓN GUSTAVO A. MADERO |             |        |        |
| Industrial                   | 20.523      | 9.164  | 11.359 |



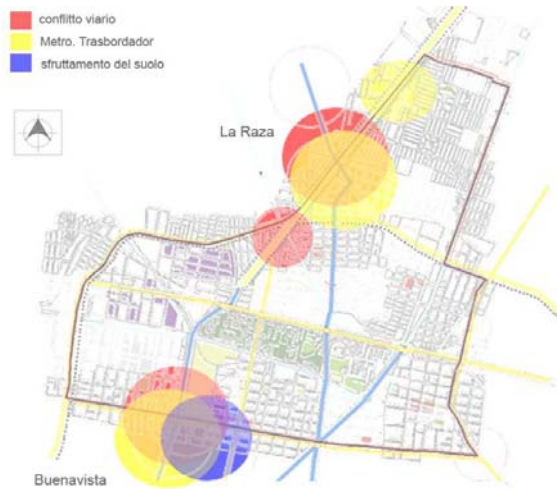
4,2 abitanti per abitazione unifamiliare



3,9 abitanti per abitazione plurifamiliare

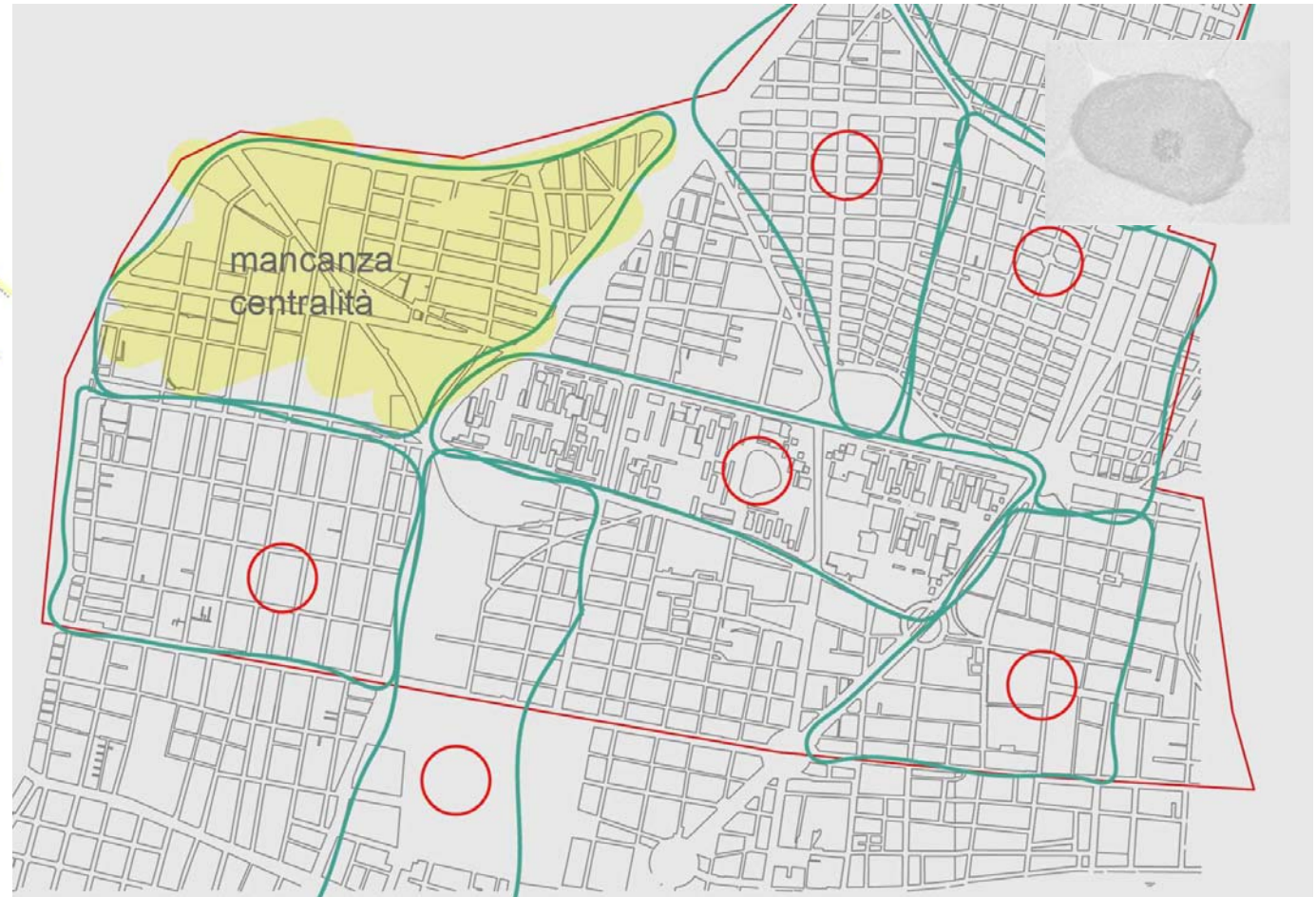
Densità popolazione

L'andamento della popolazione osservato presenta, una rilevante degrescita a partire dal 1970 e questo ha influito perchè si passasse da una densità di 28,97 ab/km<sup>2</sup> nel 197, a 16,13 nel 2000; nonostante cio', la sua densità è due volte maggiore rispetto a quella del Distretto Federale (cioè della città). In questo ultimo periodo il tasso di crescita del Distretto Federale è dello 0,4% ; il che significa che la popolazione si incrementa ogni anno di quattro persone per ogni mille abitanti; mentre Cuautémoc stà perdendo 14 persone per ogni mille abitanti.



Nella zona della “Raza” e “Buenavista” si presentano conflitti urbani; questi coincidono con incroci di viabilità principali, una di esse è Insurgentes che riceve una forte concentrazione veicolare. Inoltre si aggiungono anche metro e metro-bus provocando una forte affluenza di utenti e quindi di flussi.

Buenavista accoglie un aumento di attività e conflitto per mezzo di importanti servizi (Sede delegacional Cuauhtemoc, antica stazione di treni, biblioteca, etc.) che contribuiscono a un forte sfruttamento del suolo.



La colonia di Atlapa manca di nucleo, per questo motivo l'integrazione dei suoi abitanti con il luogo è scarsa e provoca una mancanza di identità.

Le Cellule Urbane



| TEMA              | IMMAGINI   | STATO ATTUALE  | DIAGNOSI  | PRONOSTICO  | PROPOSTA   |
|-------------------|--|--|---|---|--|
| storico           |   | ferrovia in disuso                                   | unità abitative informali in aree pubbliche   | aumento di insicurezza e degrado urbano                                   | recupero del suolo pubblico<br>pulizia e trattamento dell'immagine urbana  |
| morfologia urbana |   | confini tra le Colonie                               | frammentazione fra le Colonie, difficoltà di comunicazione e convivenza interzonale | isolamento e individualizzazione dei residenti                            | legare la città per mezzo dei confini; creazione di infrastruttura e aree interese che possano migliorare la convivenza fra le Colonie |
|                   |   | fabbriche in disuso                                  | zona industriale semi-abbandonata   | aumento dell'insicurezza e della delinquenza, abbandono totale della zona | riconsiderare l'uso del suolo industriale; cambio di uso del suolo   |
|                   |  | invasione della viabilità per mezzo delle abitazioni | riduzione spazio carrabile  | maggior traffico e congestione  | riubicare gli alloggi irregolari<br>riabilitare edilizia economica e popolare; creazione di nuovi alloggi                              |

Temi urbani

| TEMA            | IMMAGINI   | STATO ATTUALE                            | DIAGNOSI  | PRONOSTICO   | PROPOSTA   |
|-----------------|--|--|---|--|--|
| rete viaria     |   | costruzione del treno suburbano          | nuova infrastruttura viaria.<br>incremento dell'attività urbana | spazi sub-utilizzati<br>inquinamento visivo e acustico.<br>nuove potenzialità di uso | utilizzo delle aree "residue" da trasformare in aree pubbliche.<br>sviluppo di attività di zona per una nuova qualità urbana |
| attività urbana |   | mancanza di spazio pubblico aperto verde | carezza di interazione degli abitanti con l'intorno             | nuove attività e nuovo<br>mancanza di identità e carezza di immagine urbana          | creazione di stazioni e terminal all'interno della zona<br><br>creazione di zone di svago e ricreazione                      |
|                 |   | mancanza di spazio pubblico e servizi    | migrazione degli abitanti nelle zone limitrofe                  | inutilizzo e abbandono della zona  | aree verdi e di sosta que possano.<br>aumentare la qualità abitativa della zona  |
| densità urbana  |  | migrazione dei residenti in altre zone   | abbandono della zona verso la periferia della città             | abbandono totale della zona<br><br>saturazione delle attività nelle zone confinanti  | recupero dello spazio pubblico<br><br>creazione di zone di svago e ricreazione.<br>ridensificare i nuovi alloggi             |

Temi urbani



---

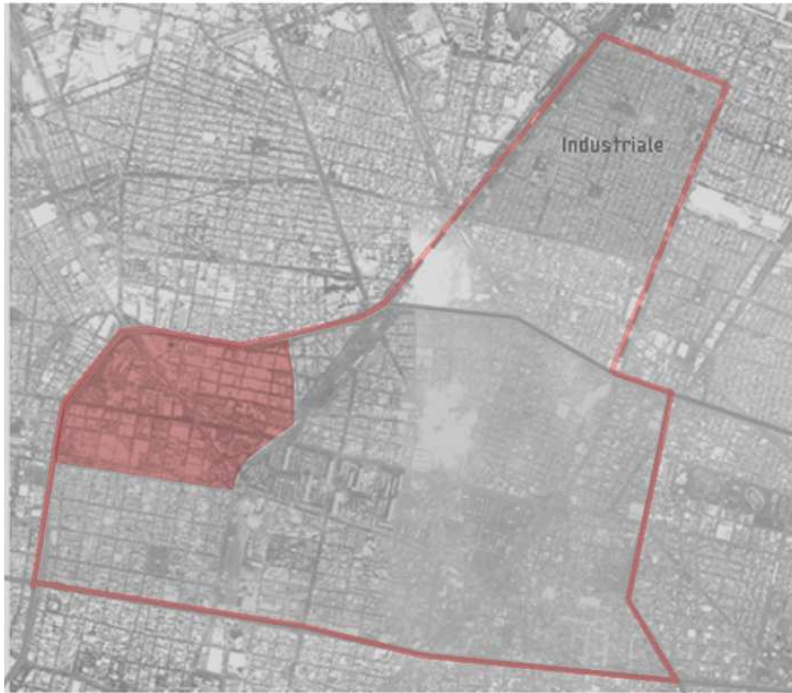
I due volti della delegazione

Conclusioni



I due volti della delegazione

Conclusioni



01 uso del suolo

02 infrastruttura

03 popolazione

04 regolamento

05 immagine urbana

— limite colonia Atlampa

— limite colonia Santa Maria Insurgentes

■ area oggetto di analisi

**Inquadramento:  
Atlampa\_ Santa Maria Insurgentes**

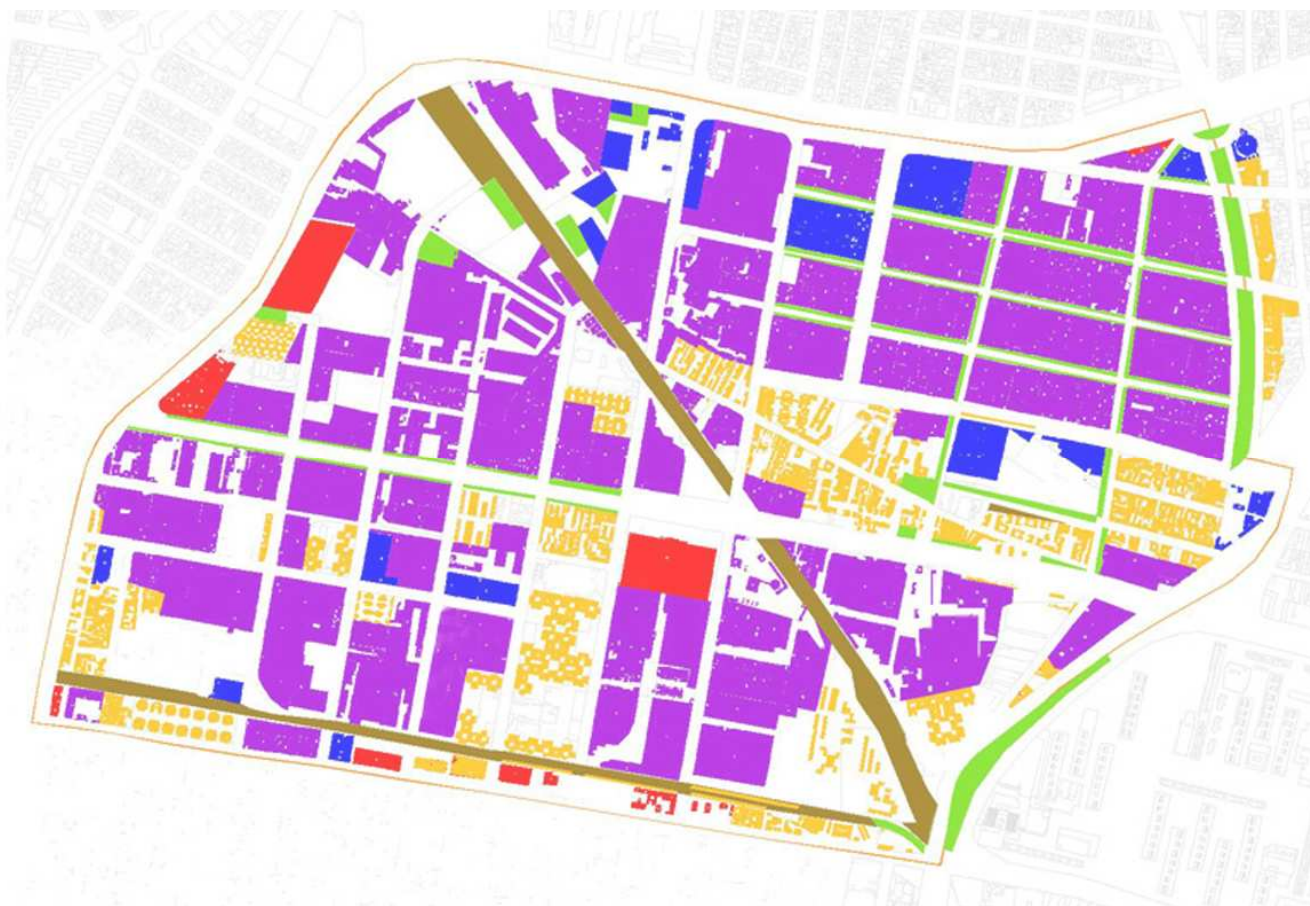
Stato attuale-diagnosi-previsione

Le pagine seguenti riguarderanno un'analisi più approfondita e particolareggiata all'interno della delegazione in cui, nell'ultima fase, verrà studiato un progetto guida per una centralità urbana; più precisamente l'analisi riguarderà le Colonie di Atlampa e Santa Maria Insurgentes.

Quest'area sta subendo negli ultimi anni molte trasformazioni; essa presenta molte criticità, ma al contempo ha acquisito molti punti di forza; la mancanza di identità all'interno di essa rischia di generare contrasti e tensioni sia dal punto di vista urbano che sociale.

Ho ritenuto questo studio particolareggiato fondamentale nello sviluppo del lavoro in quanto ci permette di entrare maggiormente in relazione con la zona e ci consente di acquisire più sensibilità nella comprensione delle necessità della'area stessa.

|   |  |                    |
|---|--|--------------------|
| RESIDENZA   |  |                    |
|  | alloggi                                    | 17,20 Ha    13,2%  |
| ATTIVITÀ  |  |                    |
|  | commercio                                  | 2,6 Ha    2,76 %   |
|  | servizi pubblici                           | 4,8 Ha    3,6%     |
|  | industria                                  | 70,8 Ha    54,35%  |
| SPAZI PUBBLICI  |  |                    |
|  | spazio verde                               | 6,78 Ha    5,3%    |
|  | spazio aperto                              | 4,64 Ha    3,56%   |
|  | altri<br>spazi-attraversamenti<br>pubblici | 22,44 Ha    17,23% |
| TOTALE  |  | 130,25 Ha    100%  |

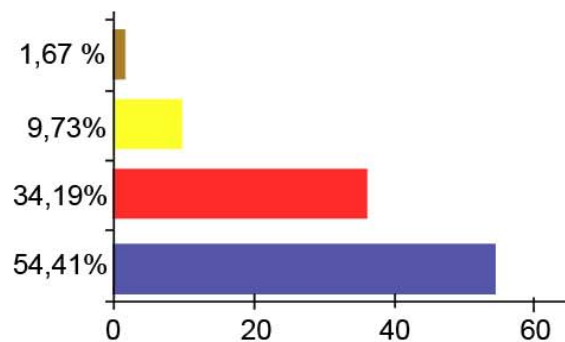


01\_Destinazione d'uso

Uso del suolo

**stato attuale** \_ a) uso principalmente industriale con aree residenziali al sud ed est della colonia. b) scarse attività di zona. c) scarsità di aree comuni, di "spazi di tutti".  
**diagnosi** \_ a) si evidenzia un aumento di uso abitazionale, necessità quindi di nuove attività. b) la scarsità di spazi pubblici comuni provoca la bassa integrazione e la mancanza di identità dei residenti. c) la mancanza di attrezzature commerciali genera la necessità di spostamento per acquistare prodotti particolari.  
**previsione** \_ a) l'assenza di spazi pubblici attrezzati e curati, la carenza di attività culturali e la poca attenzione alle aree verdi provocherà un non utilizzo di una zona con forti potenzialità data la sua posizione centrale nel contesto della città.

|  |                        |
|--|------------------------|
| <span style="color: blue;">■</span> educativa          | 60 947 m <sup>2</sup>  |
| <span style="color: red;">■</span> commercio           | 38 297m <sup>2</sup>   |
| <span style="color: yellow;">■</span> servizi pubblici | 10 900 m <sup>2</sup>  |
| <span style="color: brown;">■</span> ricreazione       | 1 854 m <sup>2</sup>   |
| AREA TOTALE  | 112 000 m <sup>2</sup> |



01\_Actività

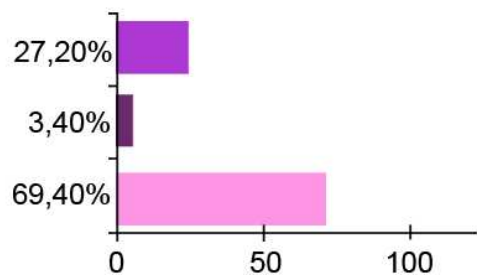
Uso del suolo

**stato attuale** \_ attrezzature scolastiche ed educative esistenti. Assenza di aree verdi, ricreative, salute e commercio nella zona.

**diagnosi** \_ per gli abitanti che vivono nella zona i servizi sono insufficienti e questo comporta anche una bassa qualità di vita; tendenza di conversione in "città-dormitorio".

**previsione** \_ domanda di attività e infrastrutture. forti potenzialità nello sviluppo del commercio e negozi per l'abbandono dell'industria.

|                       |                   |
|-----------------------|-------------------|
| industria conservata  | 14 020 m2         |
| industria deteriorata | 310 355 m2        |
| industria abbandonata | 121 750 m2        |
| <b>TOTALE</b>         | <b>446 125 m2</b> |



01\_Industria





Uso del suolo

**stato attuale** \_ maggiore percentuale di aree industriali all'interno dell'area di studio; presenza di stati di abbandono e degrado degli stabili.

**diagnosi** \_ presenza di industria leggera rinnovata; sub-utilizzo del 70% della zona industriale; presenza del processo urbano post industriale di rilocalizzazione dell'industria.

**previsione** \_ potenzialità di sviluppo del commercio, negozi e alloggi dovuto al sempre maggiore abbandono delle attività industriali.



|   | %  | n° posti auto |
|---|----|---------------|
|  parcheggi lungo la strada pubblica  | 42 | 3506          |
|  parcheggi privati                   | 56 | 4620          |
|  parcheggi pubblici                  | 2  | 122           |
|  parcheggi all'interno dell'edificio | 0  |               |






01\_Parcheggi

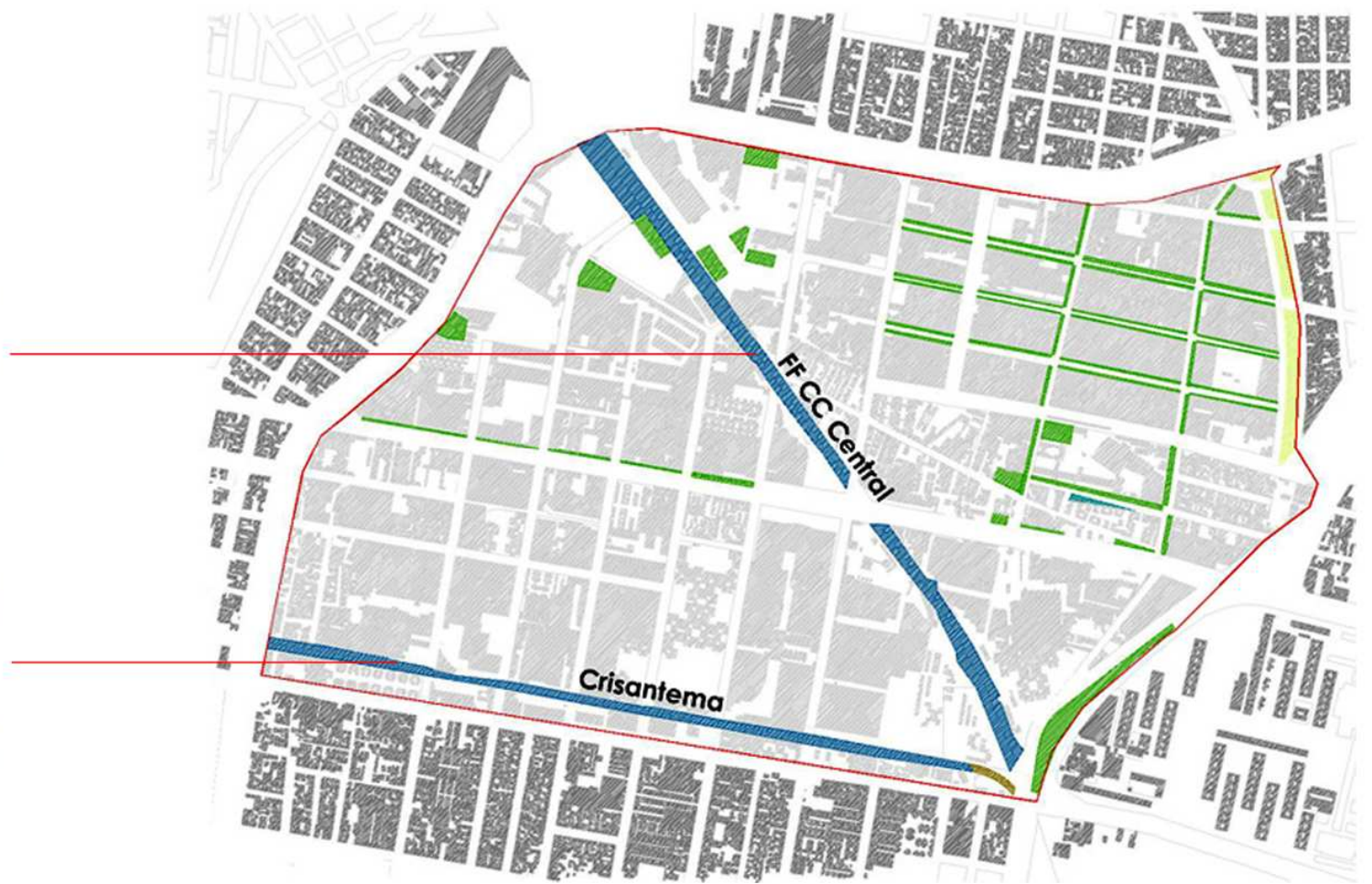
Uso del suolo

**stato attuale** \_ Predomina l'invasione della strada pubblica; per le auto dei lavoratori delle industrie; lungo le strade ci sono circa 3500 auto, mentre risultano all'incirca 4600 quelle all'interno dei lotti privati.

**diagnosi** \_ l'industria non presenta servizi di stazionamento pubblico per gli utenti.

**previsione** \_ se non si risolve il problema de posti per gli autoveicoli le vie rischiano di diventare inutilizzabili da parte dei pedoni, creando inoltre insicurezza nella colonia.

-  spazio verde deteriorato
-  spazio verde abbandonato
-  spazio aperto abbandonato



01\_Spazi verdi

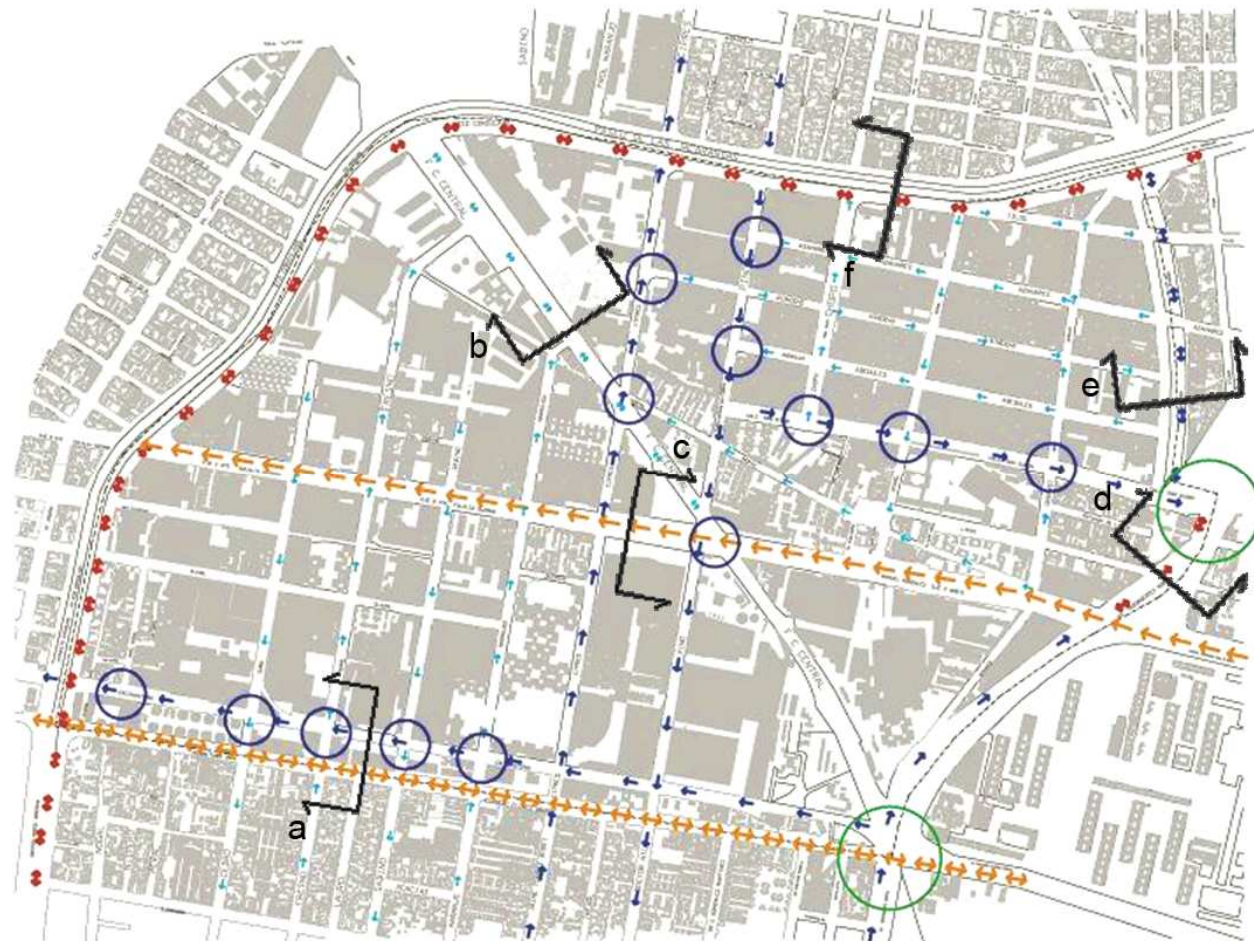
Uso del suolo

**stato attuale** \_ la zona nord orientale si trova in uno stato di migliore conservazione, presenta aree verdi consolidate e viali alberati.

**diagnosi** \_ presenza di percorsi non utilizzati ("spazi di nessuno") con grandi potenzialità di sviluppo come per esempio la creazione di corridoi verdi ("spazi di tutti").

**previsione** \_ mancanza di interazione dei residenti con l'intorno, che genera un basso apprezzamento del luogo ed una mancanza di identità.

- spazio verde deteriorato
- spazio verde abbandonato
- spazio aperto abbandonato
  
- raccordi a scorrimento veloce
- assi viari
- viabilità principali
- viabilità secondarie
  
- zone di conflitto
- nodi



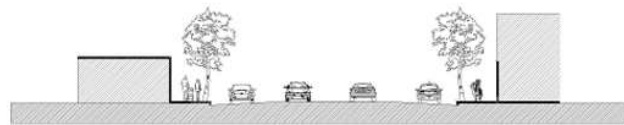
02\_Viabilità

Infrastruttura

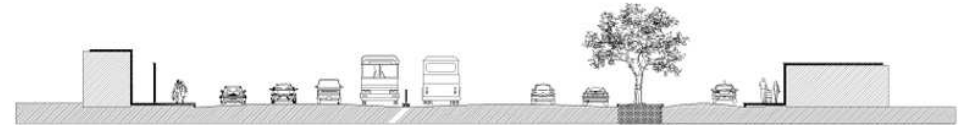
**stato attuale** \_ la zona è delimitata per delle viabilità principali: Circuito Interior a nord-est, asse viario Ricardo Flores Magòn a sud e Avenida Insurgentes ad Est; all'interno l'area è attraversata per le vie principali: Pino, San Simòn e Ciprés.

**diagnosi** \_ viabilità importanti che permettono comunicazione e connessione con altre parti della città.

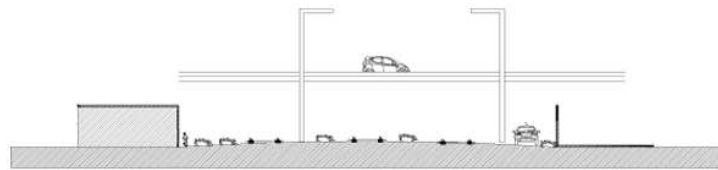
**previsione** \_ l'incontro degli assi viari principali di maggior flusso generano nodi di conflitto veicolare.



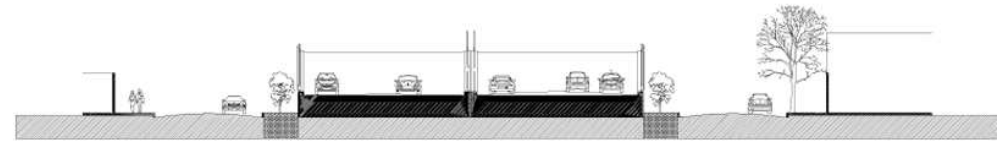
profilo a



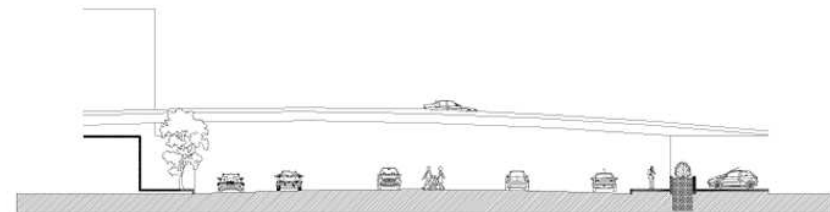
profilo d



profilo b



profilo e



profilo c



profilo f

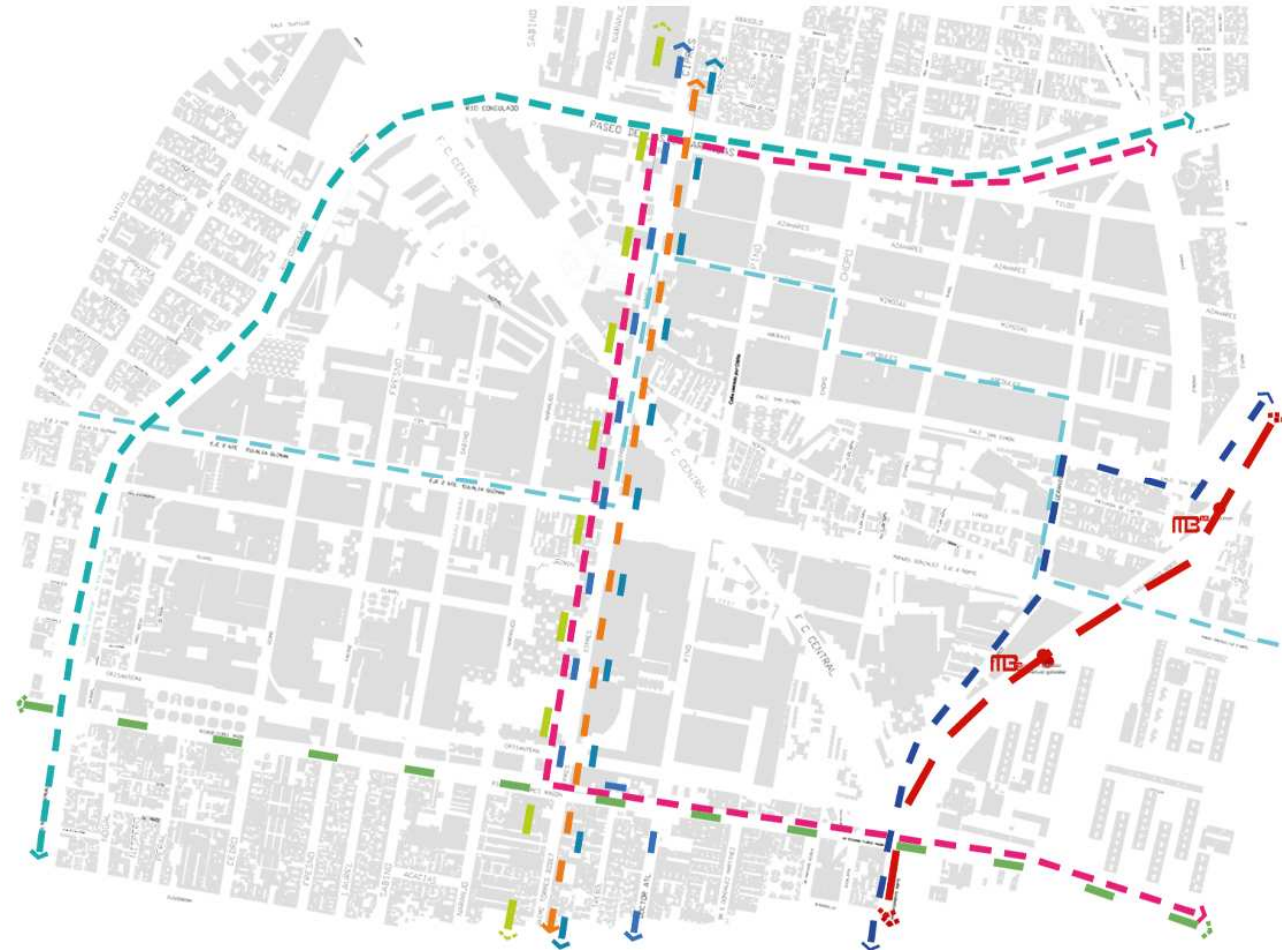
02\_Viabilità

Infrastruttura

**stato attuale** \_ presenza di zone alberate con panchine; scala delle strade pensata per gli automezzi; scala degli edifici equilibrata con il pedone.

**diagnosi** \_ strade anonime, senza identità; al predominare dello spazio veicolare si ha una perdita di qualità ed efficienza dei percorsi pedonali.

**previsione** \_ tendenza di incremento del flusso veicolare sopra gli assi viari. Potenzialità di comunicazione.



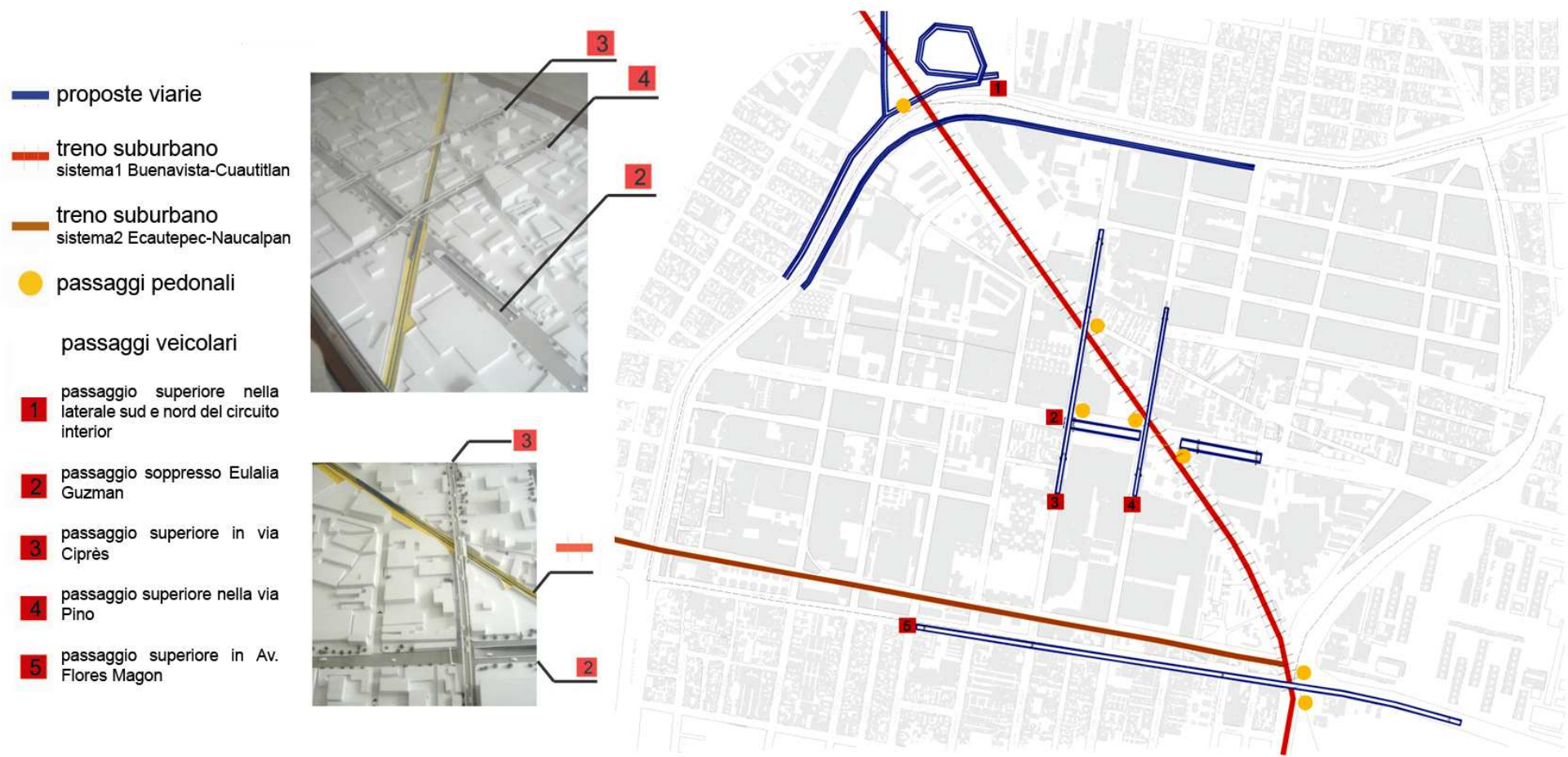
## 02\_Trasporto pubblico

### Infrastruttura

**stato attuale** \_ Nella zona ci sono due stazioni del Metrobus ( Manuel Gonzales e San Simon). Si verifica una saturazione viaria nelle vie Ciprès e Geranio per il trasporto pubblico ed in particolare a conseguenza delle opere del treno sub-urbano in via Eulalia Guzman, Pino e Av. Ricardo flores Magon.

**diagnosi** \_ viabilità sub-utilizzate per la mobilità; connettività distrettuale e metropolitana del territorio per mezzo dei flussi urbani (metro e metrobus).

**previsione** \_ dalla infrastruttura al territorio connettivo, dal territorio connettivo al territorio accessibile e disponibile, attrazione di multipli programmi all'interno del centro città



## 02\_Opere viarie

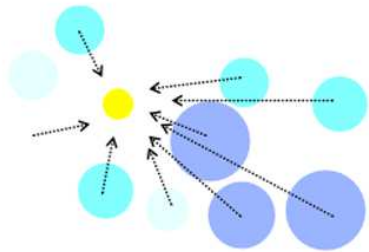
### Infrastruttura

**stato attuale** \_ data la crescita della città e la necessità di integrazione con i municipi limitrofi, sono in corso opere di progetto e realizzazione di linee di treno suburbano per il trasporto di passeggeri; attualmente sono in corso le opere per il sistema 1 che collegherà la stazione Buenavista con Cuautitlan. La zona prevede la realizzazione di cinque passaggi veicolari, uno sotterraneo e quattro sopraelevati che miglioreranno la circolazione nei tratti di maggior traffico e conflitto con la colonia Atlampa; verranno anche realizzati sette passi pedonali.

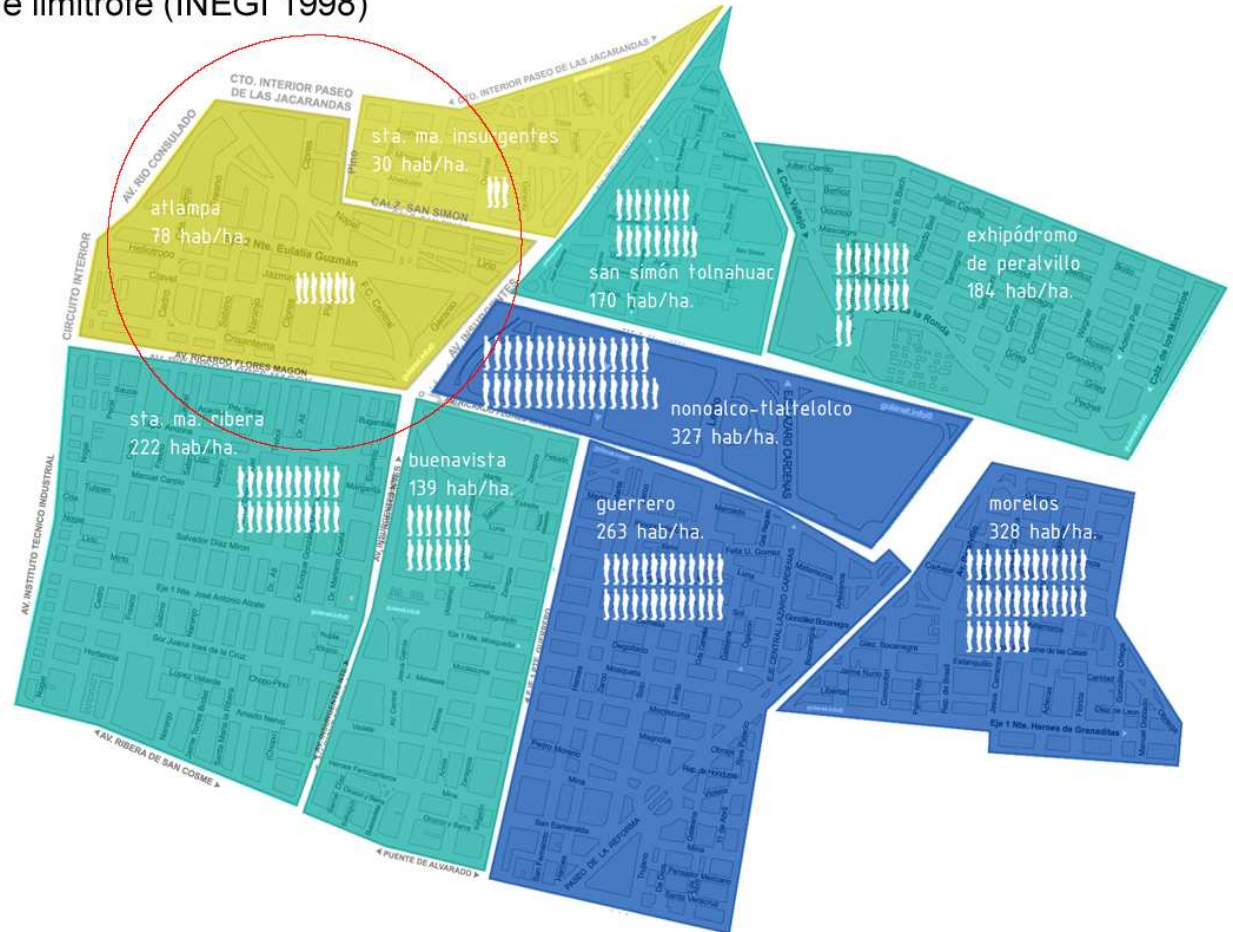
**previsione** \_al concretizzarsi delle opere, il livello di attività delle stesse aumenterà in maniera rilevante ed assumerà un altro carattere dovuto anche al fatto della loro vicinanza con la stazione Buenavista. Attualmente sono in corso studi di impatto che le opere provocheranno.

**proposta** \_ effettuare una analisi profonda dell'impatto che il treno e le infrastrutture viarie provocheranno e pianificare quali interventi siano possibili realizzare in maniera tale che i nuovi interventi si relazionino ed interagiscano con l'intorno.

## Densità \_ comparazione Atlampa e le colonie limitrofe (INEGI 1998)



- densità alta \_ 250 ab/ha o più
- densità media \_ 100-250 ab/ha
- densità bassa 0-100 ab/ha
- = 10 ab/ha



03\_Densità

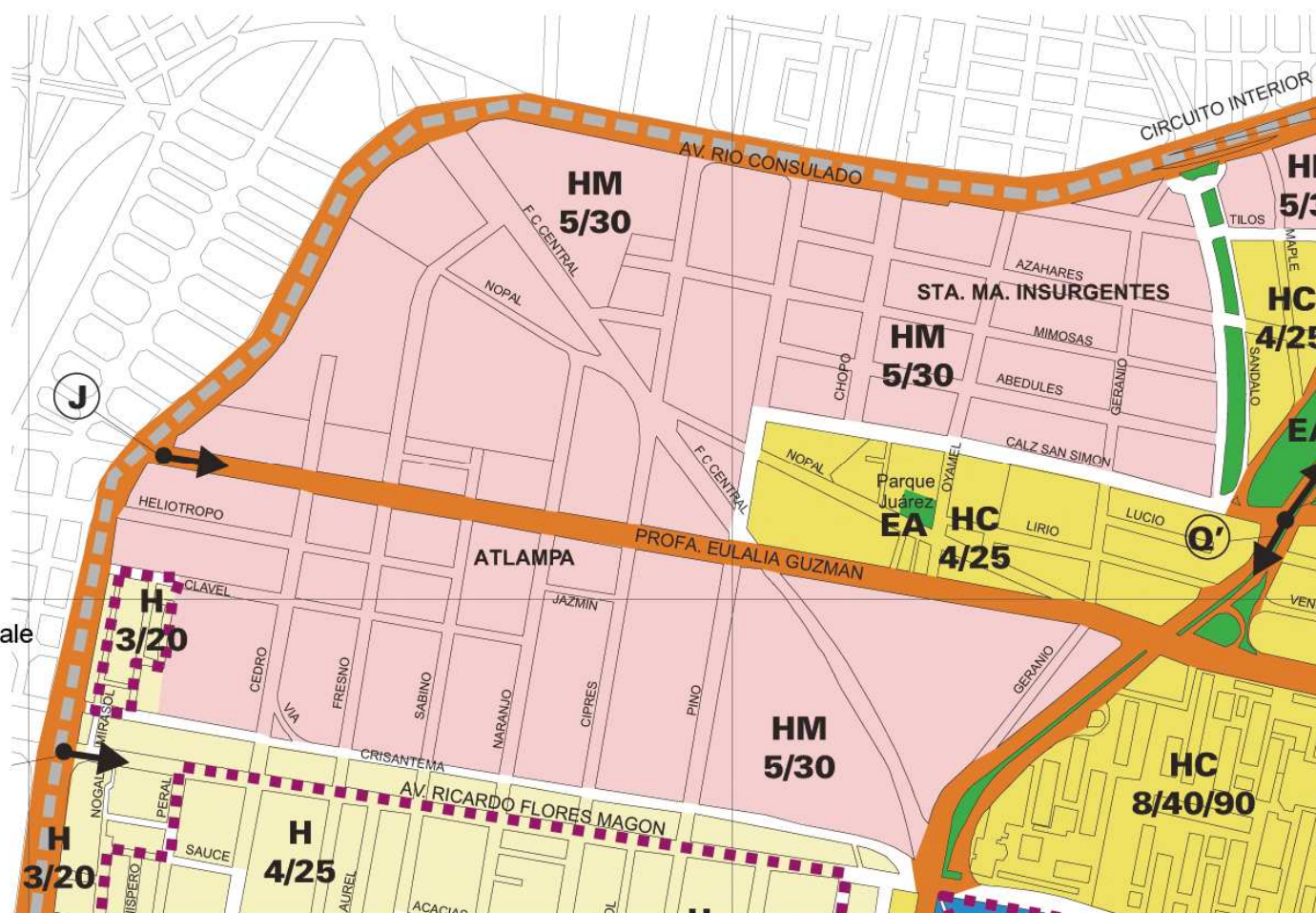
Popolazione

Atlampa e Santa Maria Insurgentes hanno aumentato la loro densità negli anni recenti, tuttavia restano le colonie con minor densità della zona; Morelos e Nonoalco-Tlatelolco sono invece, quelle di maggior densità.

Esiste una tendenza di densificazione nella zona di studio; nonostante tutto, le densità di popolazione nelle colonie vicine sono ancora molto maggiori. La poca densità nelle colonie di studio rappresenta un potenziale rilevante di fronte ai progetti di densificazione e per la ricerca di nuove risorse.

Programma Delegazionale di Sviluppo Urbano \_ 1997

- H** abitazionale
  - HC** abitazionale con commercio
  - HM** abitazionale misto
  - EA** spazi aperti sportivi, parchi, piazze, giardini..
- 3/25/** numero di livelli/percentuale di area libera
- J** → HO 5/35  
abitazionale con industria
- Q'** → HOM 10/40  
con 20% di incremento di parcheggi pubblici



04\_Piano Delegazionale

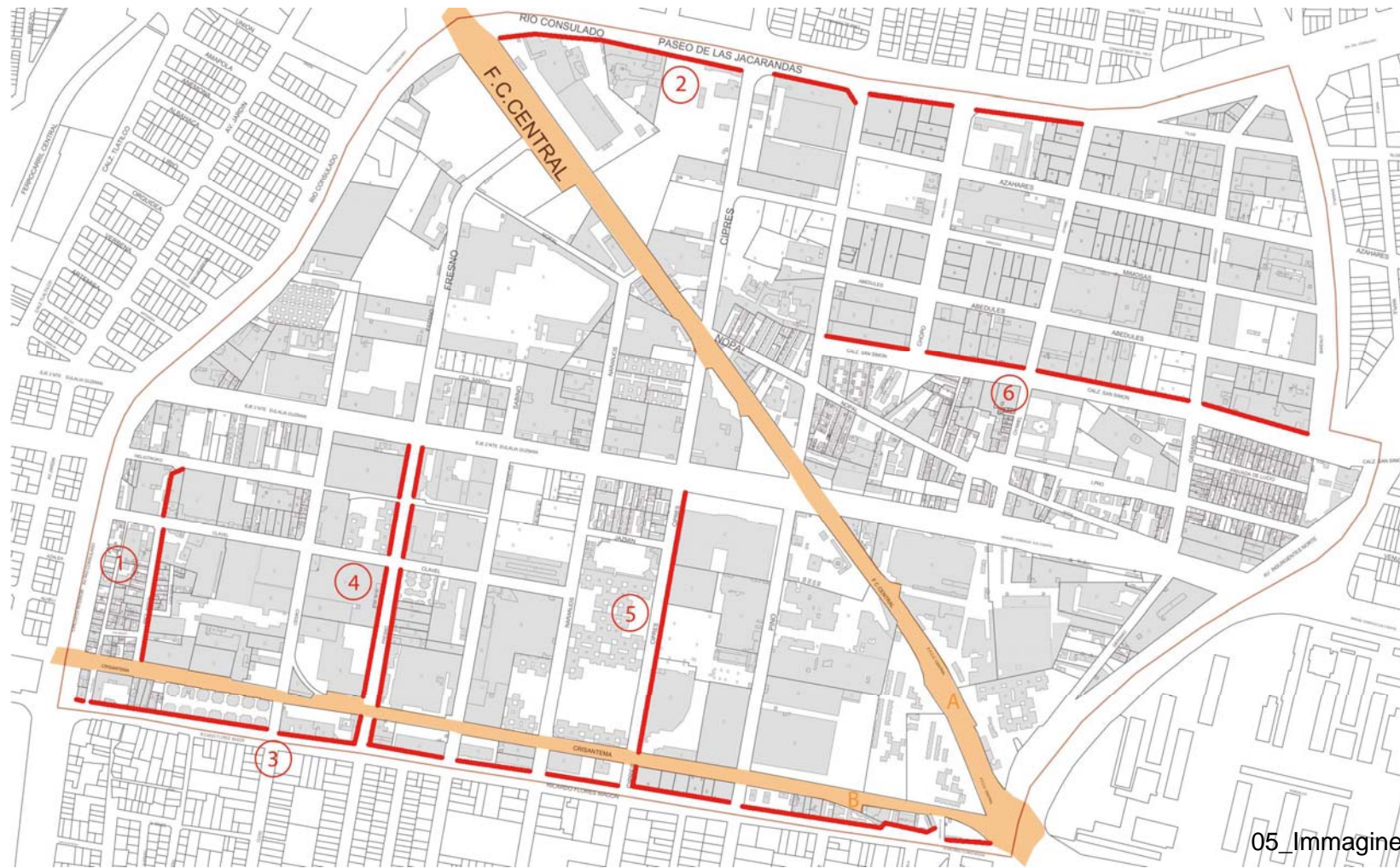
Regolamento

**Stato attuale:** predomina l'uso abitazionale misto, aumento fino a 5 livelli e abitazionale con commercio a 4 livelli. Basso indice di spazio aperto.

**Diagnosi:** alto potenziale di sviluppo per l'uso del suolo, alta densità di popolazione che la zona non può sopportare. Mancanza di spazi aperti.

**Previsione:** rapida occupazione e densificazione immobiliare. L'elevato livello di popolazione, provocherà problematiche tra gli abitanti. Scomparsa degli spazi pubblici e aperti.





05\_Immagine Urbana

Piano di localizzazione\_rilievo fotografico

Strade:

1\_ Prol. Nogal 2\_Paseo de la Jacarandas 3\_Ricardo Flores Magon 4\_Fresno 5\_Cipres 6\_Calz. San Simon

Ferrovie:

A\_ FC. Central B\_ Crisantema



A



B



### 05\_Immagine Urbana\_vecchia ferrovia

**Stato attuale:** zone abbandonate, ferrovia dismessa, presenza di unità abitative informali, presenza di rifiuti e materiali abbandonati.

**Diagnosi:** forte degrado urbano.

**Previsione:** realizzazione del treno suburbano per entrambi tratti ferroviari (A-B) che porterà una maggiore appetibilità della zona ed un forte flusso di utenti.



Atlanta \_ Santa Maria Insurgentes



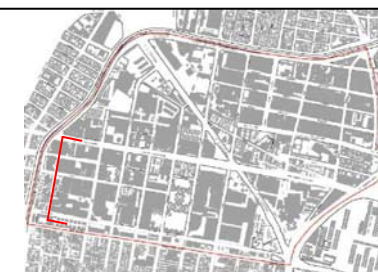
05\_Immagine Urbana\_profili

1\_ Strada: Prol. Nogal

**Stato Attuale:** via principale con abitazioni. Troviamo principalmente edifici a 1 e 2 livelli nella zona patrimoniale. Le facciate degli edifici sono di cemento colorato in differenti colori.

**Diagnosi:** Il profilo urbano si presenta deteriorato

**Previsione:** Il livello di degrado può aumentare a causa della zona isolata dal nucleo centrale e dalla presenza di una strada a due livelli.



Atlampa \_ Santa Maria Insurgentes



- Profilo Urbano
- Degrado alto
- Degrado medio
- Degrado basso

05\_Immagine Urbana\_profili



Atlampa \_ Santa Maria Insurgentes

2\_ Strada: Paseo de la Jacarandas

**Stato Attuale:** Strada a scorrimento veloce con scuole e alcuni capannoni in uso. I Fronti predominanti sono a 2 e 4 livelli; le facciate sono tamponate in laterizi forati e la struttura degli edifici eseguita in cemento, le finiture sono realizzate in intonaci di differenti colori e altri materiali come cemento a vista.

**Diagnosi:** profilo urbano di degrado medio

**Previsione:** presenza di molti capannoni fortemente degradati ed abbandonati che potrebbero cambiare destinazione d'uso data anche l'importanza della via.



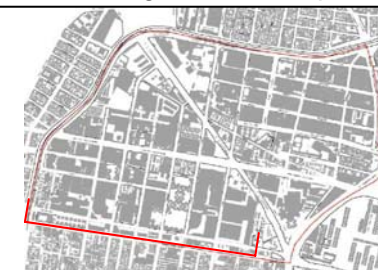
## 05\_Immagine Urbana\_profili

### 3\_ Strada: Ricardo Flores Magon

**Stato Attuale:** Uso abitazionale misto, predominano 2 livelli di altezza. Materiali: laterizio rosso, finiture intonacate, Materiales: Tabique rojo, aplanado con mortero, acabado con pintura. Ritmo: alternanza di pieni e vuoti. Proporzioni: predominano il massiccio e la varticalità.

**Diagnosi:** l'immagine urbana non è consolidata, sono presenti diversi gradi di degrado, eterogeneità dei nuovi interventi. Esiste la disponibilità e la potenzialità di utilizzo del suolo.

**Previsione:** aumento del degrado, perdita del ritmo e della proporzione dei nuovi interventi, mancanza di identità urbana.



Atlampa \_ Santa Maria Insurgentes



## 05\_Immagine Urbana\_profili

### 4\_ Strada: Fresno

**Stato Attuale:** via secondaria con industrie. Predominano edifici con 1 e 3 livelli. Le facciate sono perlopiù realizzate in laterizio rosso

**Diagnosi:** il profilo urbano presenta un basso degrado.

**Previsione:** saturazione di alloggi plurifamiliari e viabilità per mancanza di stazionamento, degrado percorsi e verde.



Atlanta \_ Santa Maria Insurgentis



05\_Immagine Urbana\_profili

5\_ Strada: Cipres

**Stato Attuale:** via principale con industrie ad 1 e 2 livelli. Tamponature in laterizio intonacato.

**Diagnosi:** il profilo urbano presenta un basso degrado.

**Pevisione:** abbandono degli immobili, saturazione della viabilità.



Atlampa \_ Santa Maria Insurgentes



- Profilo Urbano
- Degrado alto
- Degrado medio
- Degrado basso

05\_Immagine Urbana\_profili



Atlampa \_ Santa Maria Insurgentes

6\_ Strada: Calz. San Simon

**Stato Attuale:** via principale con presenza di capannoni industriali; si sviluppano principalmente su 2 e 3 livelli. Tamponature di facciata eseguite in laterizio rosso. La struttura degli edifici in cemento, marcano il ritmo delle facciate.

**Diagnosi:** il profilo urbano presenta generalmente un medio ed elevato degrado.

**Pevisione:** il degrado con molta probabilità continuerà per mancanza di utilizzo e mantenimento degli spazi, contribuendo ad un aumento della delinquenza e di abbandono della zona. Necessità di recuperare gli spazi con altre destinazioni d'uso di maggior potenziale.





Alla luce delle precedenti analisi, ci si rende conto di come la zona si trovi in forte tensione e criticità sotto vari aspetti.

Al degrado urbano, alla quasi assenza di servizi pubblici, di spazi verdi attrezzati e ricreativi, si contrappongono l'aumento di edilizia residenziale e la realizzazione di infrastrutture viarie.

Tutto ciò provoca inevitabilmente un forte disequilibrio che andrà ad influire sulla perdita di identità del luogo e sulla crescita di insicurezza e delinquenza.

Il progetto che verrà proposto quindi, mira ad un intervento che possa in qualche modo dare maggiore identità agli spazi e possa fungere da forte centro relazionale e di scambio socio/culturale;

L'intervento si propone dunque come mezzo capace di coinvolgere la vita all'interno del quartiere, non lasciandolo restare un mero contenitore di individui privo di relazioni.

*“Centro sociale” come ripensamento urbano \_ individuazione area di progetto*



L'area di progetto attualmente è occupata da un capannone che presenta in molte delle sue parti gravi segni di degrado. L'intorno è caratterizzato da edilizia popolare e da altri stabili dismessi o con attività minima, che presto verranno demoliti o cambieranno la loro destinazione d'uso. Nell'area sono presenti alcune attività commerciali (banche, ristorante, piccolo commercio), mentre per quanto riguarda servizi pubblici è presente un piccolo centro di polizia e un ambulatorio sanitario (IMSS).

Immagini area di progetto \_ **uso del suolo**



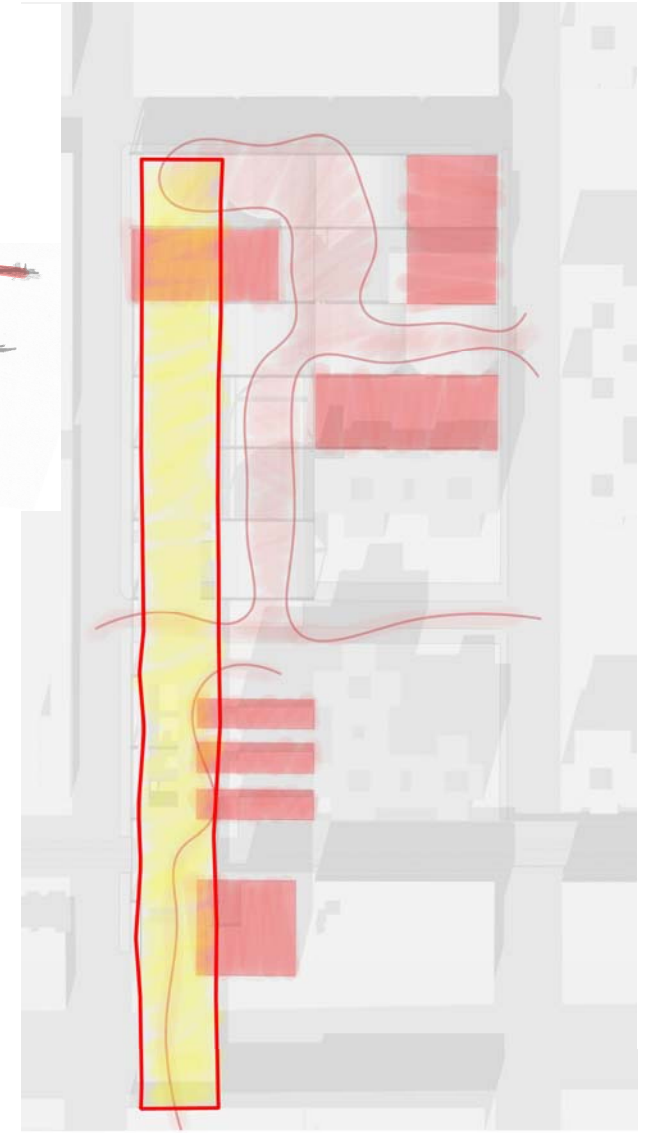
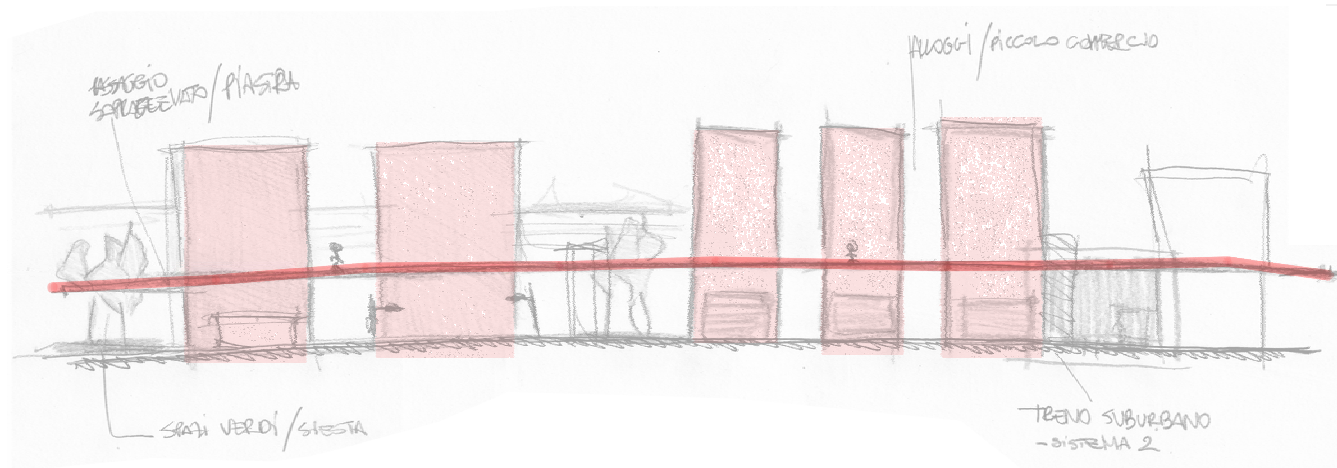
Oltre all'area oggetto di studio, anche altri stabili presentano forte degrado e abbandono. Le aree verdi pubbliche sono assenti e lo stato degli spazi pubblici aperti, come quello della vecchia ferrovia sono fortemente degradati.

Immagini area di progetto \_ **degrado edifici**



La qualità architettonica degli alloggi di edilizia popolare è bassa, i marciapiedi e l'immagine urbana ne lato ovest non presentano degrado.

Immagini area di progetto \_ **vista d'insieme**



**Richieste:**

- Spazi di incontro e relazione
- Maggior sicurezza

**Obiettivi:**

- Centralità urbana
- Nuova identità del luogo

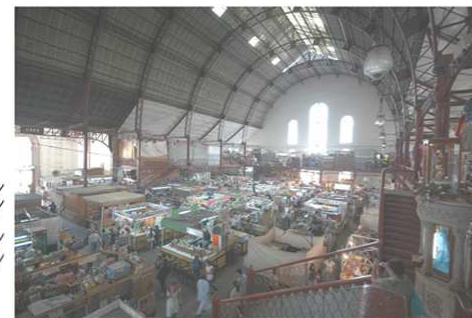
**azioni di progetto:**

- Riubicazione alloggi irregolari
- Spazi pubblici attrezzati
- Pulizia e trattamento dell'immagine urbana
- Riconsiderazione dell'uso del suolo industriale
- Verde pubblico

Idee



Creare un luogo che sia identitario e che possa mantenere le tradizioni.



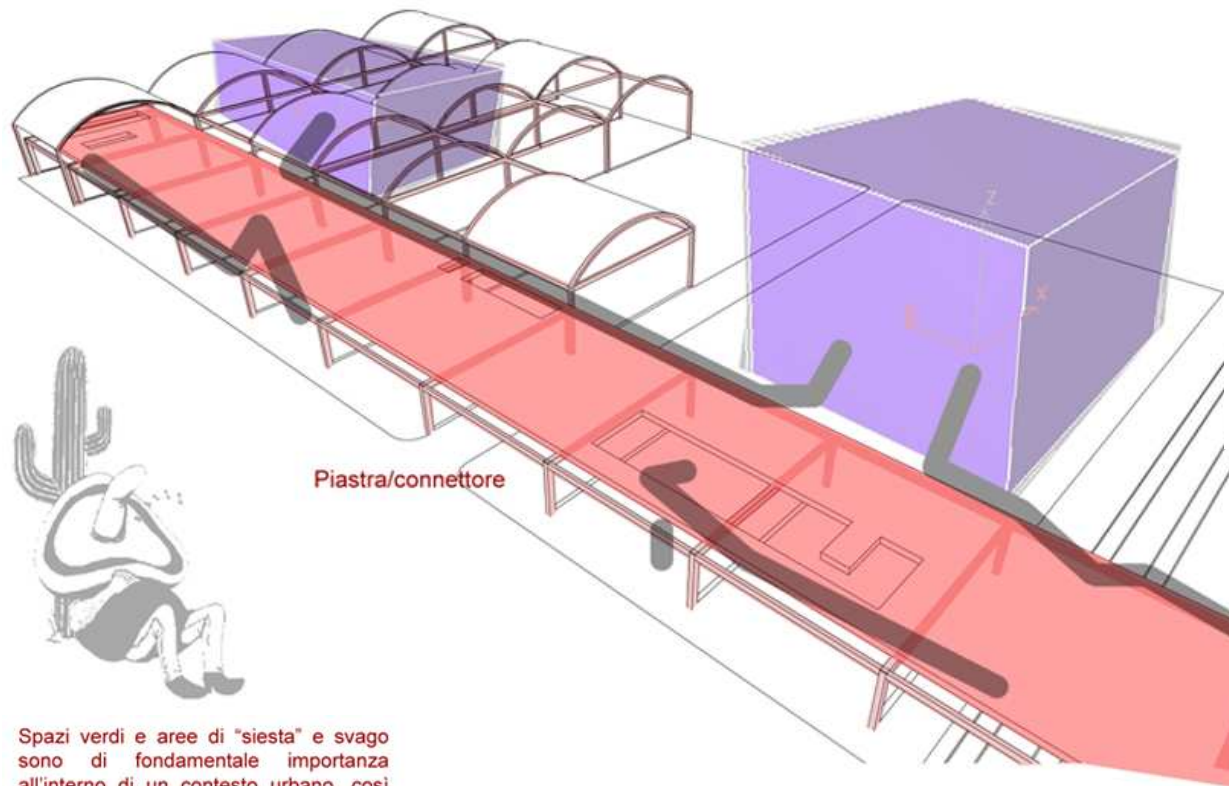
Mercado Hidalgo. Guanajuato, Mexico

I mercati messicani rappresentano un'identità forte sia dal punto di vista dell'immagine urbana ma anche dallo scambio sociale.



Utilizzo della struttura preesistente per creare spazi aperti/coperti.

Idee



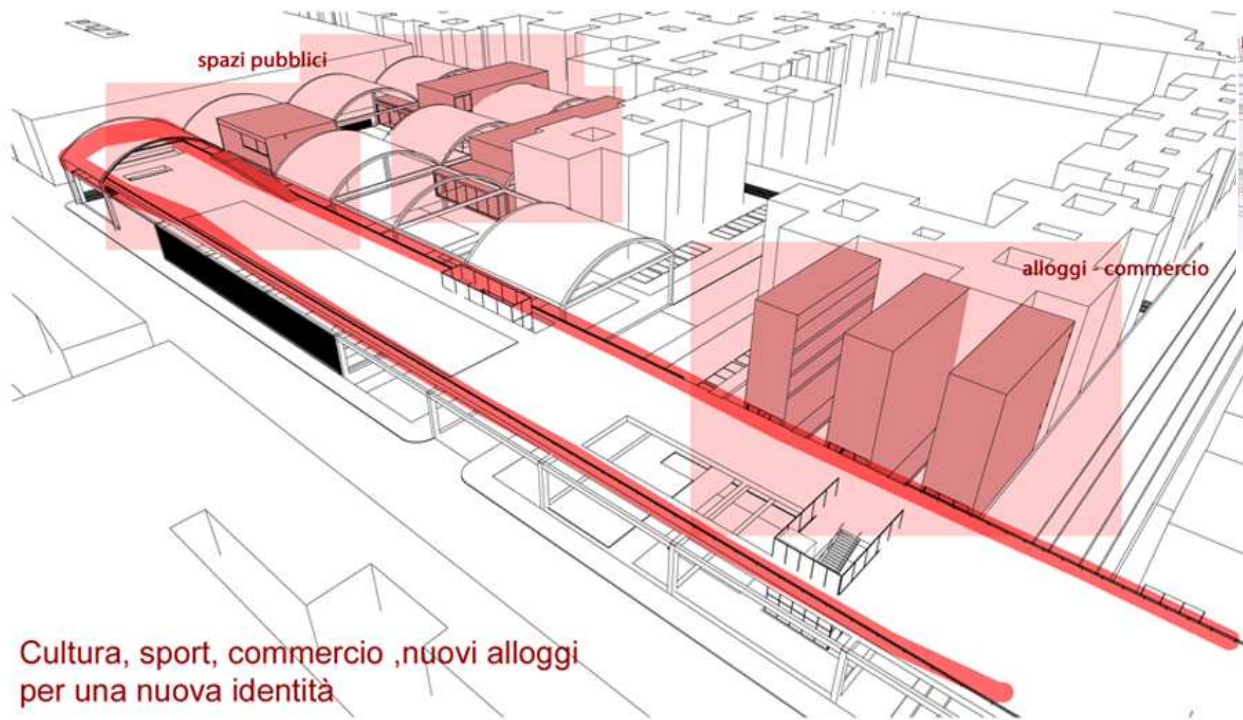
Creazione di un passaggio sopraelevato che possa fungere non solo da grande connettore ma anche da elemento su cui prendono vita situazioni e dinamiche sociali.



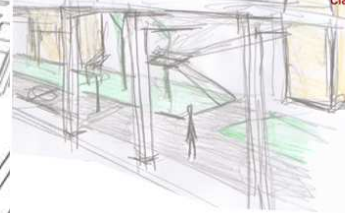
Spazi verdi e aree di "siesta" e svago sono di fondamentale importanza all'interno di un contesto urbano, così come all'interno del ritmo accelerato delle grandi città.



Idee



I piccoli negozi e le piccole attività commerciali tipici delle "calles" messicane stanno sempre più scomparendo sotto l'incudine dei grandi centri commerciali.



Creazione di nuovi complessi di edilizia economica e popolare in cui verranno integrate piccole attività commerciali



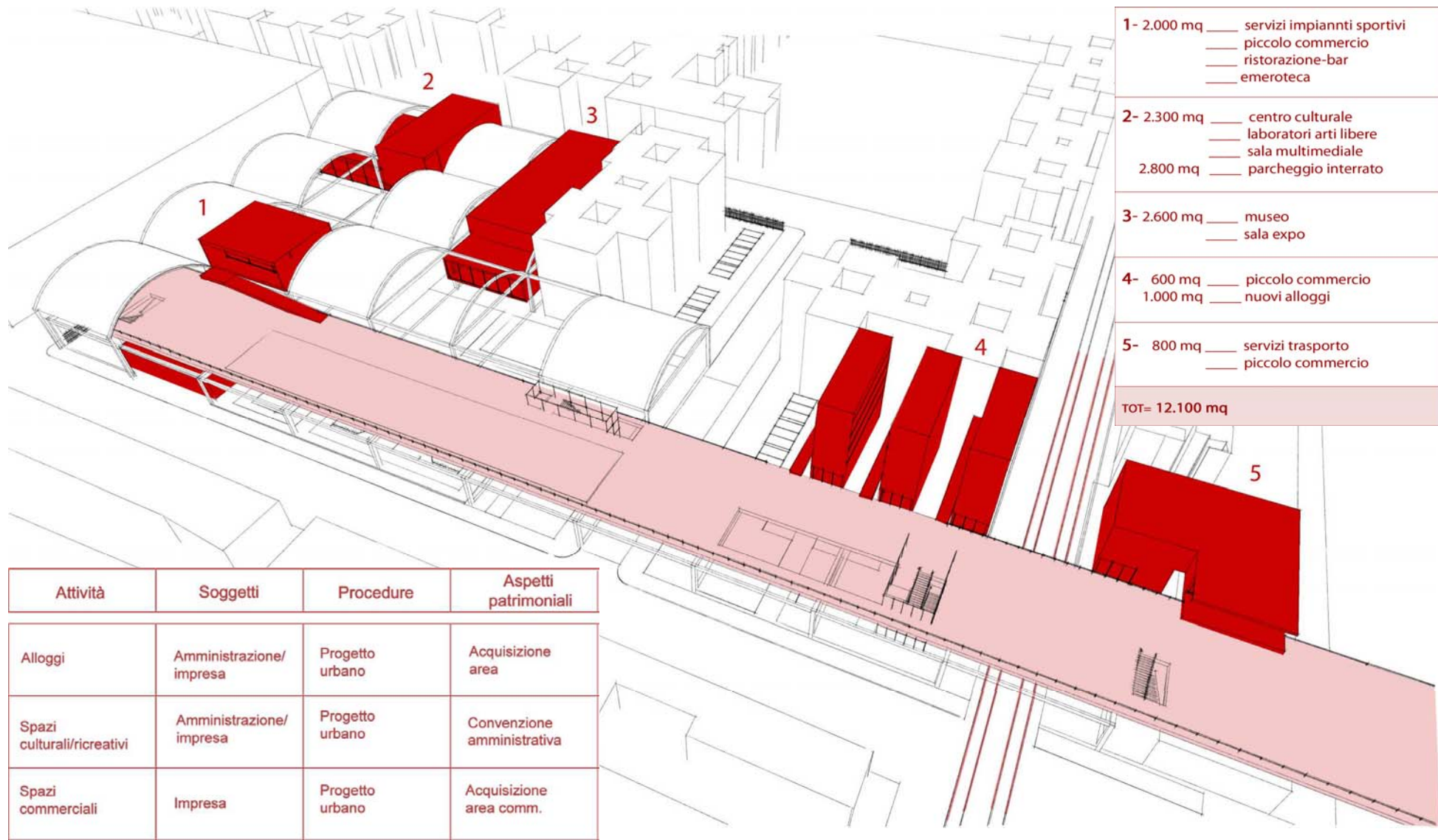
L'importanza di luoghi di relazione e di incontro come campi da gioco e sale riunioni è fondamentale per l'identità di un quartiere, per la sua crescita ed il suo scambio culturale.



Nuovi ambienti polivalenti per arti libere, riunioni e studio. Creazione di uno spazio museale; realizzazione di piccoli impianti sportivi e relativi servizi.

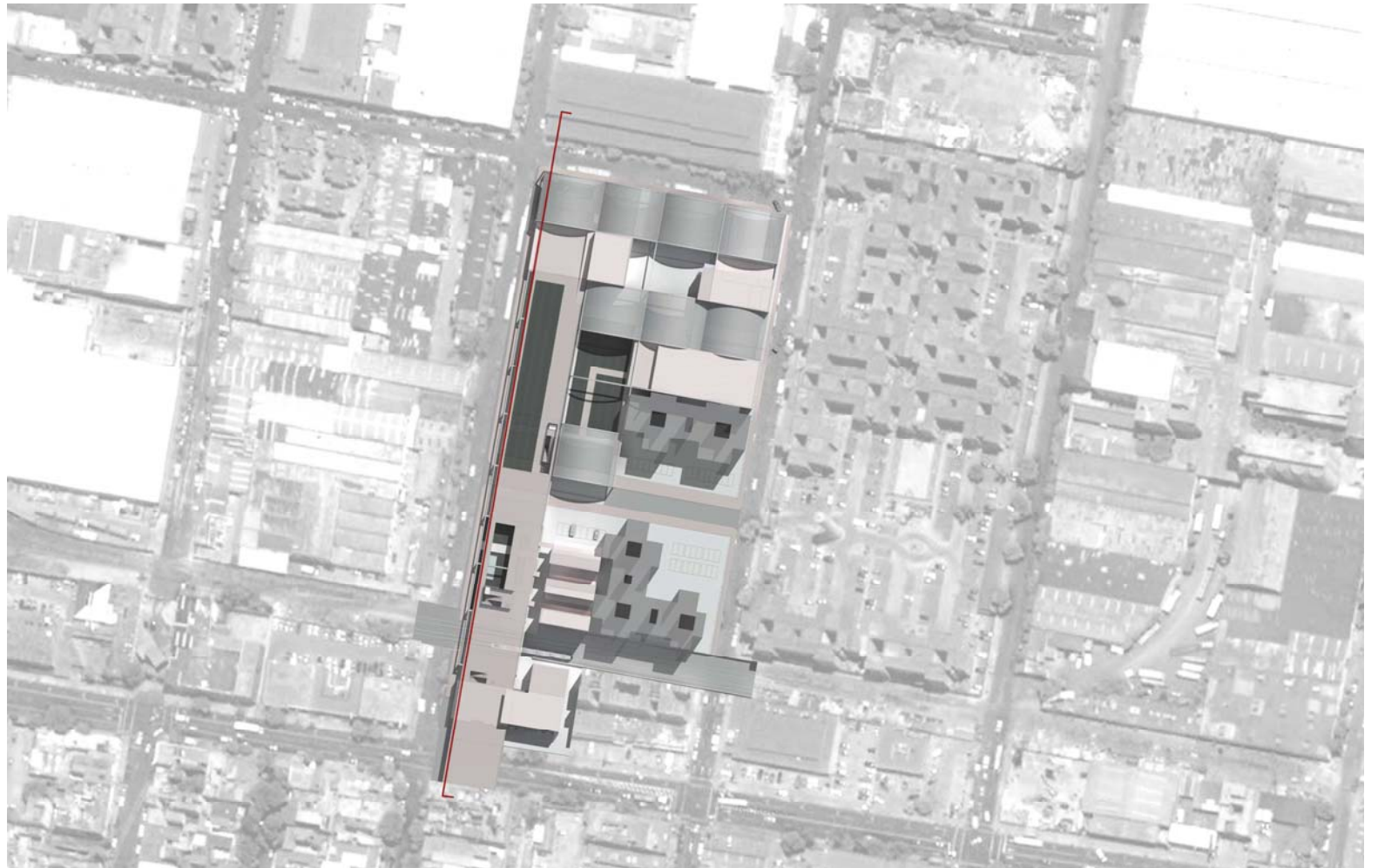
Idee





Per quanto riguarda le attività ipotizzate nel progetto ed il loro aspetto patrimoniale è stata pensata una tabella in cui vengono riportati gli attori che parteciperanno alla realizzazione delle opere, in maniera tale da mettere in evidenza all'interno delle opere, la partecipazione dei cittadini, in forma libera o associata.

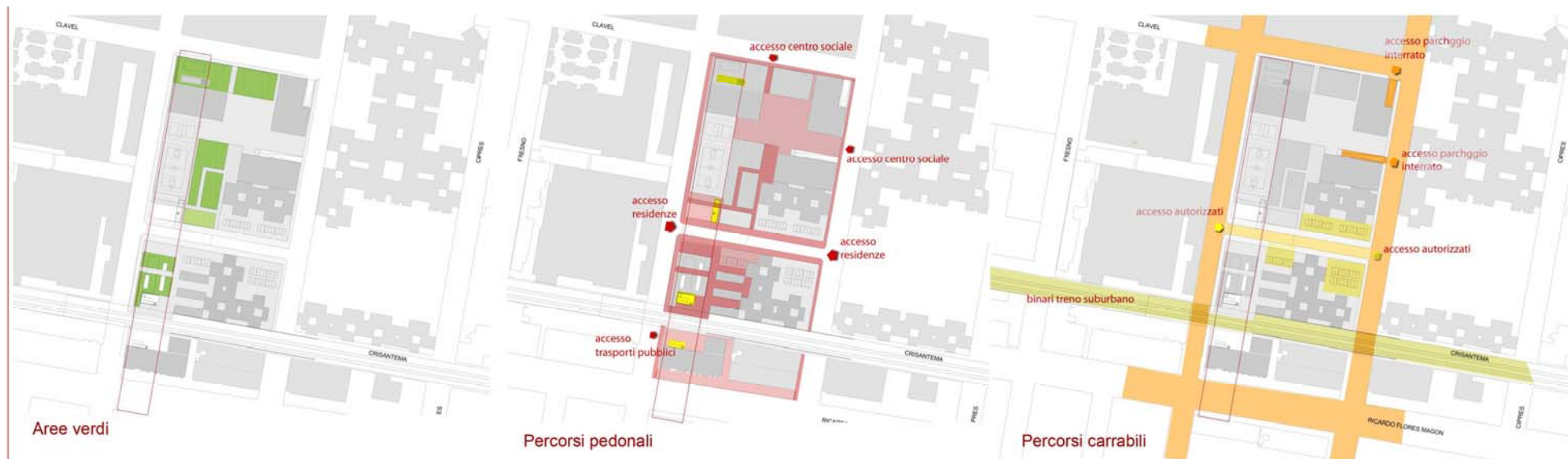
Destinazione d'uso costruito



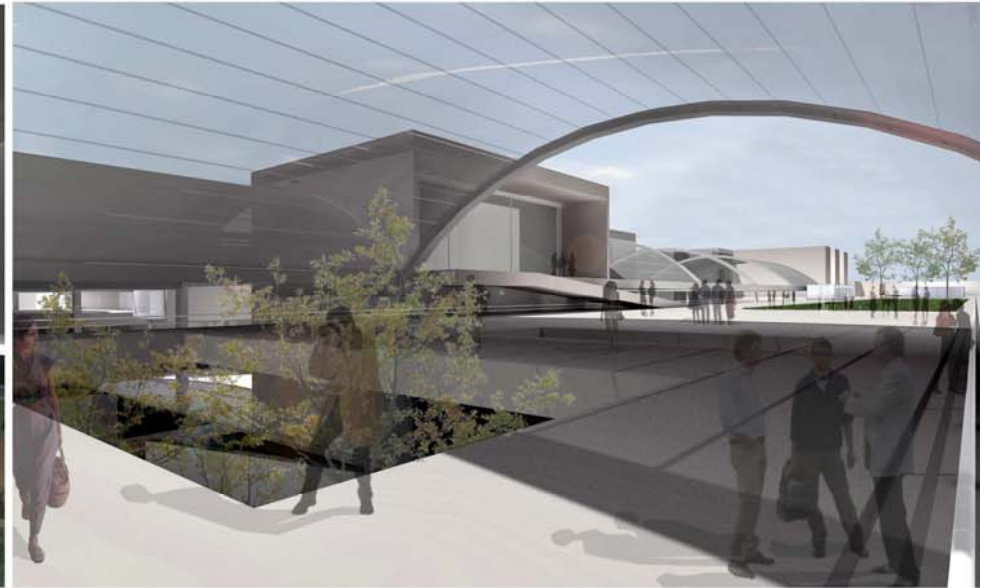
Master Plan\_Sezione



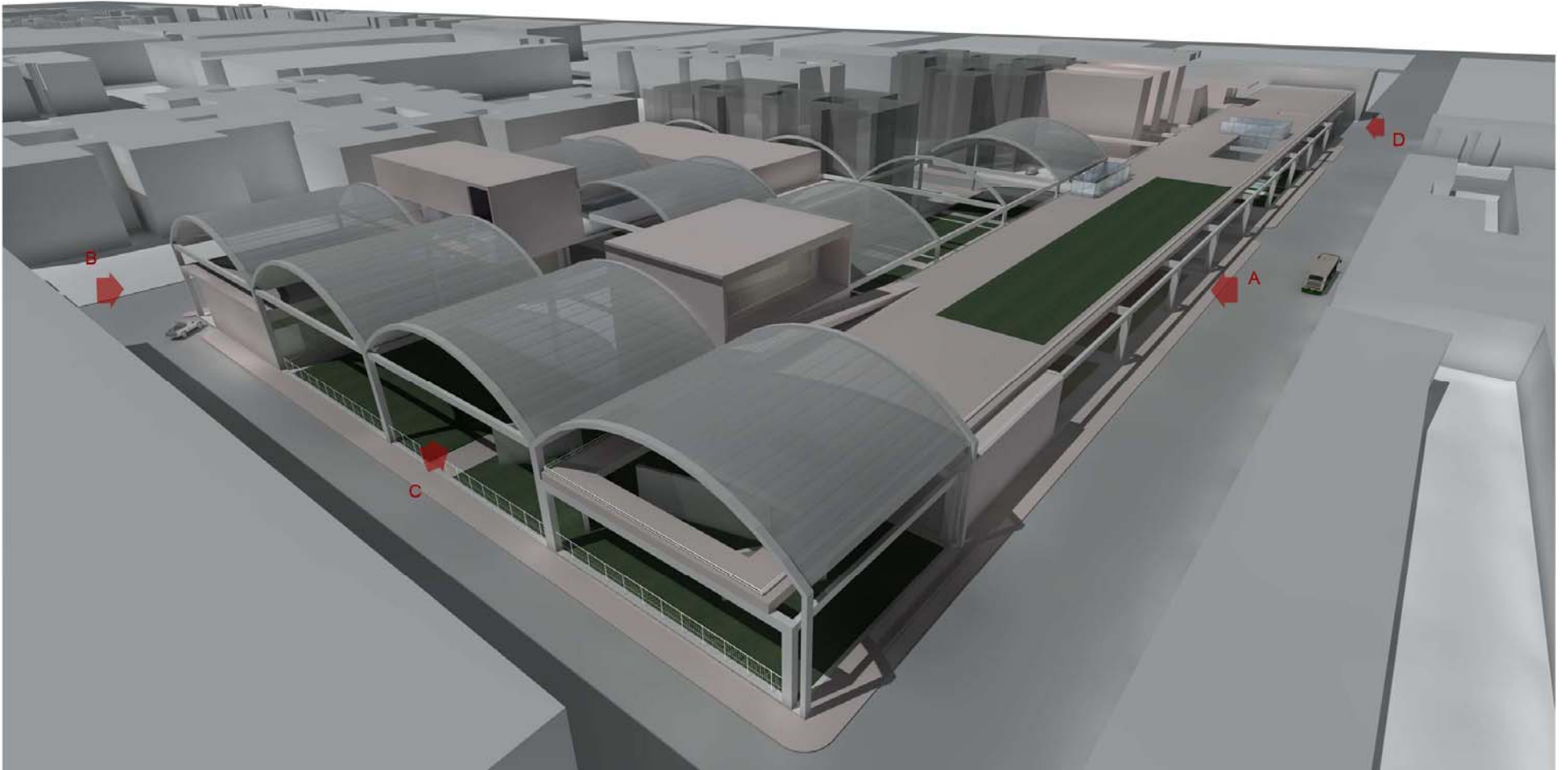
Vista d'insieme



## Spazi esterni



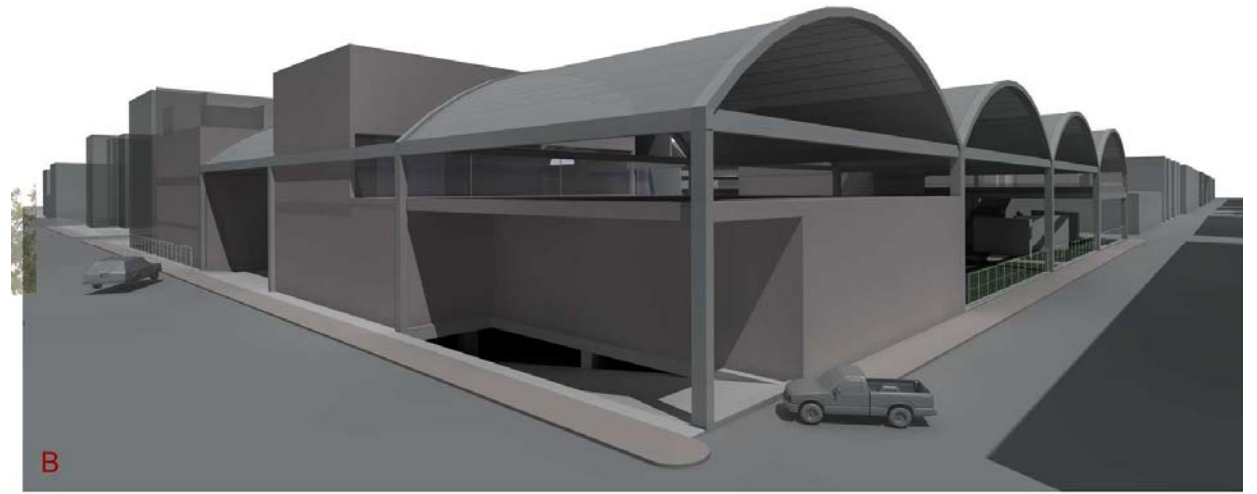
Scenari



Vista d'insieme



A



B

Viste



Viste





Situazione attuale



Situazione futura

Viste



#### Riferimenti bibliografici.

- Mike Davis, *Il pianeta degli slum*, serie bianca feltrinelli, Milano 2006
- Agostino Petrillo, *Villaggi città megalopoli*, Carocci, Roma 2006
- Luigi Spinelli, *paolo soleri-paesaggi tridimensionali*, Marsilio editore, Venezia 2006
- Marcelo Balbo, *La città inclusiva. Argomenti per la città dei psv*, Franco Angelo, Milano 2002
- Massimo Ilardi, *Nei territori del consumo totale*, Derive Approdi, Roma 2004
- Guy Debord, *La società dello spettacolo*, Buchet/Chastel, Paris 1967
- Marc Augé, *Non luoghi*, Elèuthera editrice, Milano 2005
- Richard Burdett, *Città. Architettura e società*, Marsilio, Venezia 2006
- Pino Cacucci, *La polvere del Messico*, Universale Economica Feltrinelli, Milano 1996
- UNAM, *Suelo Urbano*– Memoria del primer congreso nacional del suelo urbano, Departamento de publicación PUEC, Ciudad de Mexico, Ottobre 2006

#### Internet

- Eddyburg  
<http://eddyburg.it/>
- Ciberblog  
<http://plots.ciberblog.es>
- El Universal  
<http://eluniversal.mx.com>



Masterplan scala 1:1000



Sezione scala 1:500



Vista d'insieme

# Progetto

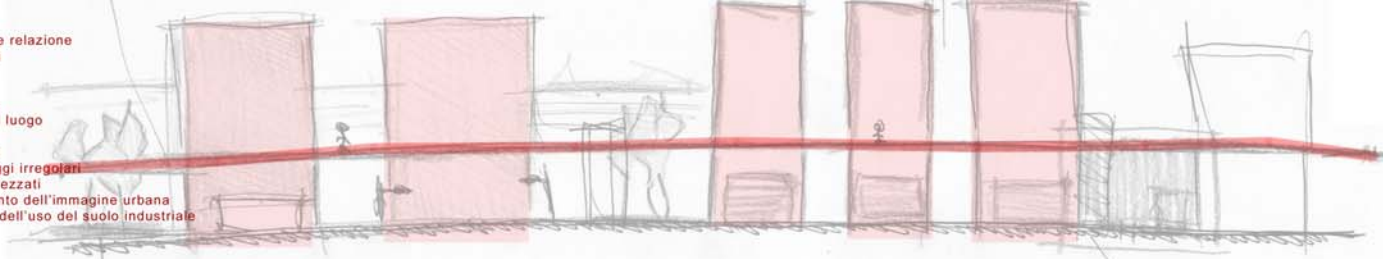
ALLOGGIO  
SPAZIO VERDE / PIAZZA

ALLOGGI / PICCOLO COMMERCIO

**Richieste:**  
 \_Spazi di incontro e relazione  
 \_Maggior sicurezza

**Obiettivi:**  
 \_Centralità urbana  
 \_Nuova identità del luogo

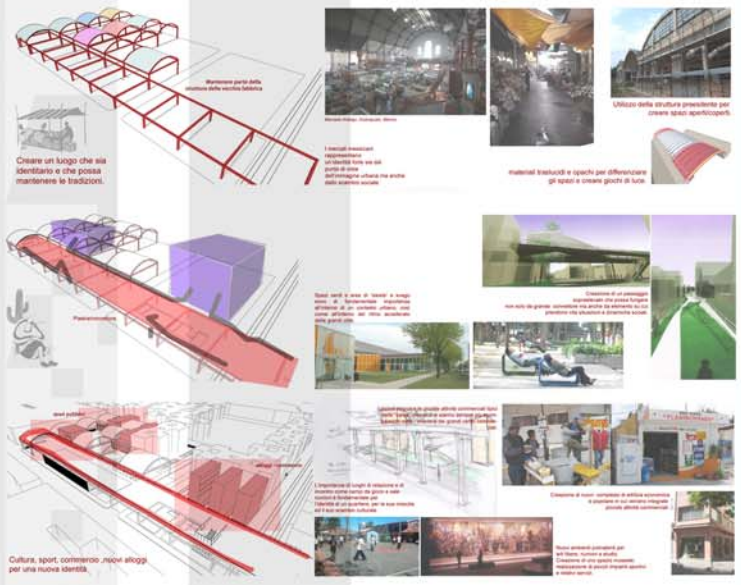
**Azioni di progetto:**  
 \_Riubicazione alloggi irregolari  
 \_Spazi pubblici attrezzati  
 \_Pulizia e trattamento dell'immagine urbana  
 \_Riconsiderazione dell'uso del suolo industriale  
 \_Verde pubblico



SPAZI VERDI / SIESTA

TENO SUBURBANO  
- SISTEMA 2

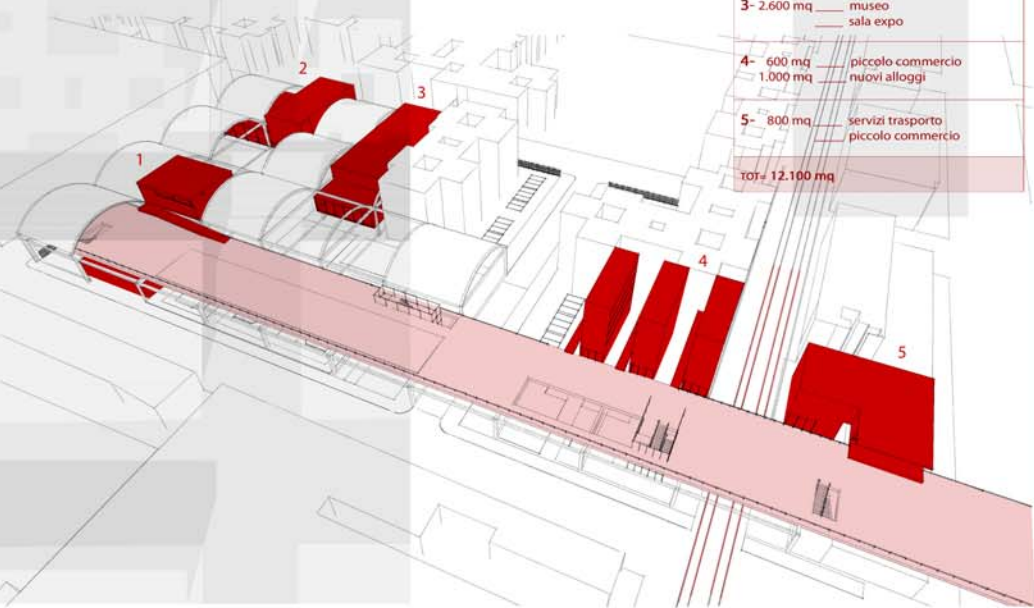
## idee



## destinazione d'uso costruito

| Attività                   | Soggetti               | Procedure       | Aspetti patrimoniali       |
|----------------------------|------------------------|-----------------|----------------------------|
| Alloggi                    | Amministratore/impresa | Progetto urbano | Acquisizione area          |
| Spazi culturali/ricreativi | Amministratore/impresa | Progetto urbano | Convenzione amministrativa |
| Spazi commerciali          | Impresa                | Progetto urbano | Acquisizione area comm.    |

- 1- 2.000 mq \_\_\_ servizi impianti sportivi  
 \_\_\_ piccolo commercio  
 \_\_\_ ristorazione-bar  
 \_\_\_ emeroteca
- 2- 2.300 mq \_\_\_ centro culturale  
 \_\_\_ laboratori arti libere  
 \_\_\_ sala multimediale  
 2.800 mq \_\_\_ parcheggio interrato
- 3- 2.600 mq \_\_\_ museo  
 \_\_\_ sala expo
- 4- 600 mq \_\_\_ piccolo commercio  
 1.000 mq \_\_\_ nuovi alloggi
- 5- 800 mq \_\_\_ servizi trasporto  
 \_\_\_ piccolo commercio
- tot= 12.100 mq



scala 1:500

## AREA DI PROGETTO

"Centro sociale" come ripensamento urbano

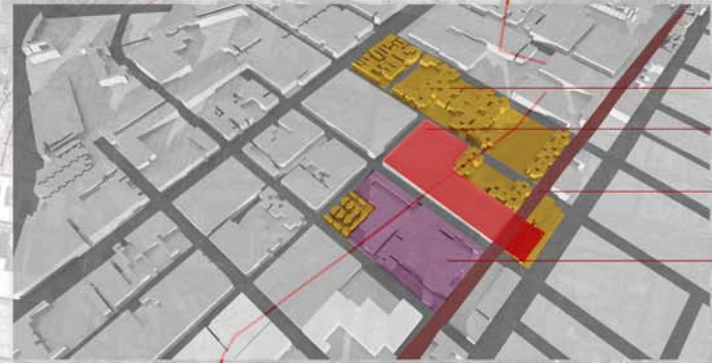
Alla luce delle precedenti analisi, ci si rende conto di come la zona si trovi in forte tensione e criticità sotto vari aspetti.

Al degrado urbano, alla quasi assenza di servizi pubblici, di spazi verdi attrezzati e ricreativi, si contrappongono l'aumento di edilizia residenziale e la realizzazione di infrastrutture viarie.

Tutto ciò provoca inevitabilmente un forte disequilibrio che andrà ad influire sulla perdita di identità del luogo e sulla crescita di insicurezza e delinquenza.

Il progetto che verrà proposto quindi, mira ad un intervento che possa in qualche modo dare maggiore identità agli spazi e possa fungere da forte centro relazionale e di scambio socio/culturale;

L'intervento si propone dunque come mezzo capace di coinvolgere la vita all'interno del quartiere, non lasciandolo restare un mero contenitore di individui privo di relazioni.



0 100

### USO DEL SUOLO ATTUALE

- industria
- alloggi
- commercio
- servizi pubblici



L'area di progetto attualmente è occupata da un capannone che occupa circa 13.500 mq di superficie; esso presenta in molte delle sue parti gravi segni di degrado. L'intorno è caratterizzato da edilizia popolare e da altri stabili dismessi o con attività minima, che presto verranno demoliti o cambieranno la loro destinazione d'uso. Nell'area sono presenti alcune attività commerciali (banche, ristorante, piccolo commercio), mentre per quanto riguarda servizi pubblici è presente un piccolo centro di polizia e un ambulatorio sanitario (IMSS).



### DEGRADO EDIFICI

- medio degrado
- forte degrado



Oltre all'area oggetto di studio, anche altri stabili presentano forte degrado e abbandono. Le aree verdi pubbliche sono assenti e lo stato degli spazi pubblici aperti, come quello della vecchia ferrovia sono fortemente degradati.

La qualità architettonica degli alloggi di edilizia popolare è bassa, i marciapiedi e l'immagine urbana nel lato ovest non presentano degrado.



# POPOLAZIONE stato attuale-diagnosi-previsione

## Densità

Atlampa e Santa Maria Insurgentes hanno aumentato la loro densità negli anni recenti, tuttavia restano le colonie con minor densità della zona. Morelos e Nonoalco-Tlatelolco sono invece, quelle di maggior densità. Esiste una tendenza di densificazione nella zona di studio, nonostante tutto, le densità di popolazione nelle colonie vicine sono ancora molto maggiori. La poca densità nelle colonie di studio rappresenta un potenziale rilevante di fronte ai progetti di densificazione e per la ricerca di nuove risorse.

## densità \_ comparazione Atlampa e le colonie limitrofe



# REGOLAMENTO stato attuale-diagnosi-previsione

## Piano Delegazionale

**Stato attuale:** predomina l'uso abitazionale misto, aumento fino a 5 livelli e abitazionale con commercio a 4 livelli. Basso indice di spazio aperto.  
**Diagnosi:** alto potenziale di sviluppo per l'uso del suolo, alta densità di popolazione che la zona non può sopportare. Mancanza di spazi aperti.  
**Prognosi:** rapida occupazione e densificazione immobiliare. L'elevato livello di popolazione, provocherà problematiche tra gli abitanti. Scomparsa degli spazi pubblici e aperti.

## programma delegazionale di sviluppo urbano \_ 1997

- H abitazionale
  - HC abitazionale con commercio
  - HM abitazionale misto
  - EA spazi aperti (piazze, giardini...)
- 3/25/ numero di livelli/percentuale di area libera
- J HO 5/35 abitazionale con industria
  - Q HOM 10/40 con 20% di incremento di parcheggi pubblici



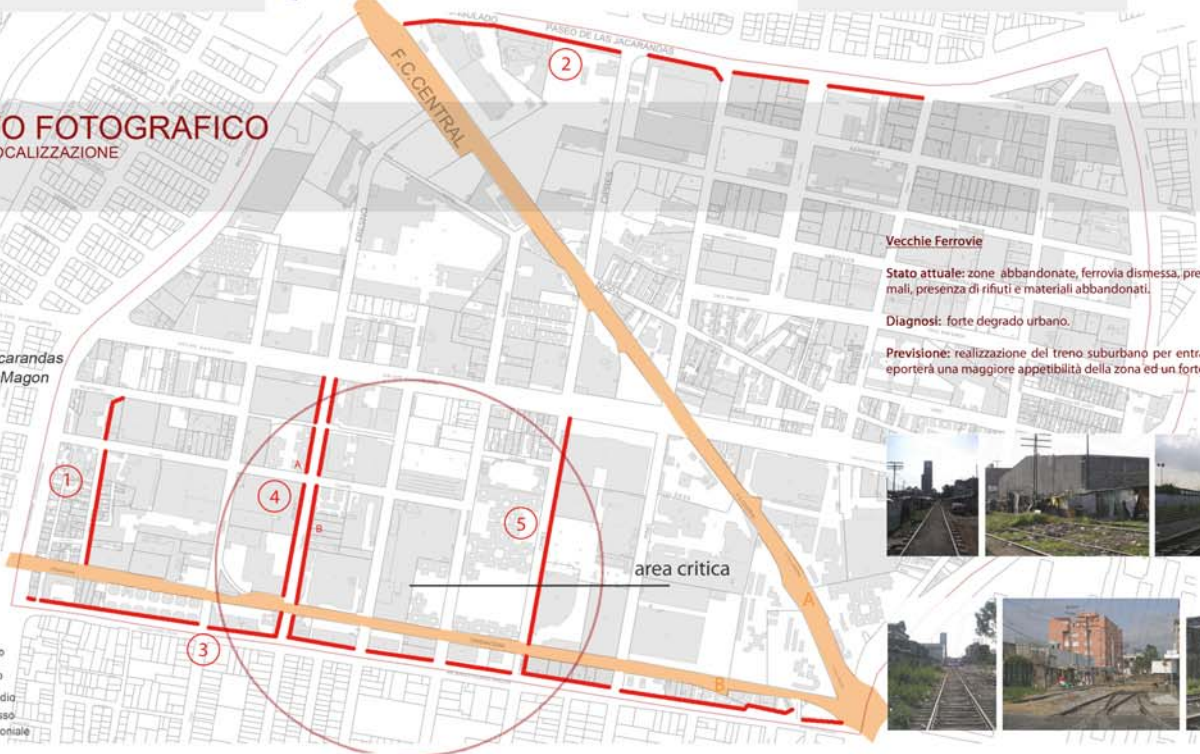
# RILIEVO FOTOGRAFICO PIANO DI LOCALIZZAZIONE

**Ferrovie:**  
 A\_ FC. Central  
 B\_ Crisantema

**Strade:**  
 1\_ Prol. Nogal  
 2\_ Paseo de la Jacarandas  
 3\_ Ricardo Flores Magon  
 4\_ Fresno  
 5\_ Cipres

Scala 1:5.000

**Legenda Profili**  
 Profilo urbano  
 Degradato alto  
 Degradato medio  
 Degradato basso  
 Zona Patrimoniale

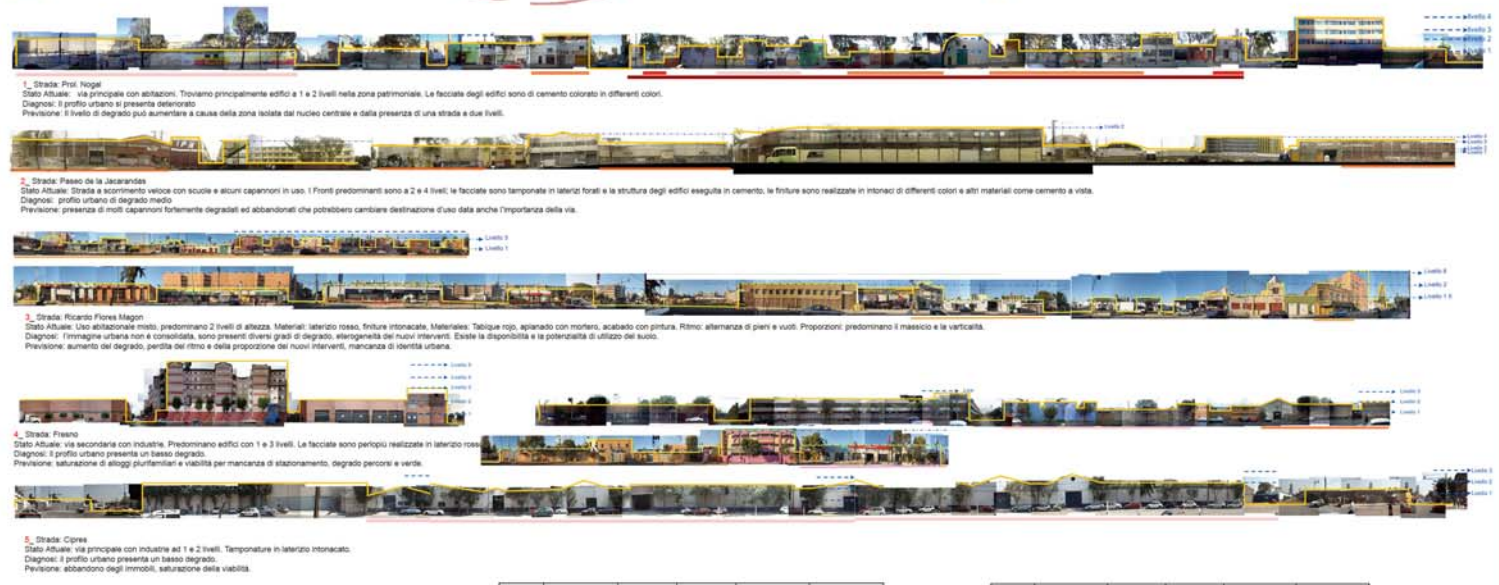


## Vecchie Ferrovie

**Stato attuale:** zone abbandonate, ferrovia dismessa, presenza di unità abitative informali, presenza di rifiuti e materiali abbandonati.

**Diagnosi:** forte degrado urbano.

**Previsione:** realizzazione del treno suburbano per entrambi i tratti ferroviari (A-B) che esporterà una maggiore appetibilità della zona ed un forte flusso di utenti.



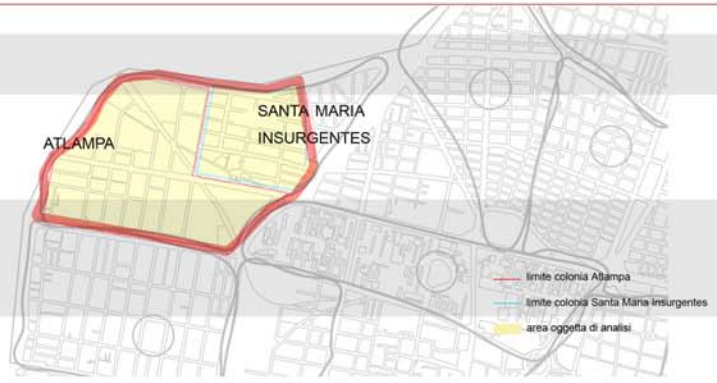
# CONCLUSIONI

| TEMA            | IMMAGINE | STATO ATTUALE                        | DIAGNOSI   | PROGNOSTICO                                  | PROPOSTA  |
|-----------------|----------|--------------------------------------|--|--|---|
| edilizia        |          | edilizia esistente in zone pubbliche | edilizia esistente in zone pubbliche                         | aumento di densità e degrado urbano          | rispetto per le zone pubbliche  |
| verde urbano    |          | spazio tra le colonie                | spazio tra le colonie, difficoltà di gestione e manutenzione | insufficiente e inadeguato                   | spazi di verde per migliorare la qualità urbana e la gestione delle colonie |
| edilizia urbana |          | edilizia in zone semi-abbandonate    | edilizia in zone semi-abbandonate                            | aumento dell'insostenibilità e della densità | rispetto per le zone semi-abbandonate                                       |
| servizi urbani  |          | assenza della qualità per i servizi  | assenza della qualità per i servizi                          | maggiore traffico e inquinamento             | rispetto per le zone semi-abbandonate                                       |

| TEMA           | IMMAGINE | STATO ATTUALE                       | DIAGNOSI                            | PROGNOSTICO                | PROPOSTA  |
|----------------|----------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|---|
| verde urbano   |          | assenza di spazi pubblici e verde   | assenza di spazi pubblici e verde   | insufficiente e inadeguato | spazi pubblici e verde per migliorare la qualità urbana |
| servizi urbani |          | assenza di servizi pubblici e verde | assenza di servizi pubblici e verde | insufficiente e inadeguato | spazi pubblici e verde per migliorare la qualità urbana |

# Atlampa-Santa Maria Insurgentes

Questa area sta subendo negli ultimi anni molte trasformazioni: essa presenta molte criticità, ma al tempo ha acquisito molti punti di forza; la mancanza di identità all'interno di essa rischia di generare contrasti e tensioni sia dal punto di vista urbano che sociale. Ho ritenuto questo studio particolareggiato fondamentale nello sviluppo del lavoro in quanto ci permette di entrare maggiormente in relazione con la zona e ci consente di acquisire più sensibilità nella comprensione delle necessità della area stessa.



## USO DEL SUOLO stato attuale-diagnosi-previsione

### Destinazione d'uso

stato attuale \_ a) uso principalmente industriale con aree residenziali al sud ed est della colonia. b) scarse attività di zona. c) scarsità di aree comuni, di "spazi di tutti".  
diagnosi \_ a) si evidenzia un aumento di uso abitazionale, necessità quindi di nuove attività. b) la scarsità di spazi pubblici comuni provoca la bassa integrazione e la mancanza di identità dei residenti. c) la mancanza di attrezzature commerciali genera la necessità di spostamento per acquistare prodotti particolari.

previsione \_ a) l'assenza di spazi pubblici attrezzati e curati, la carenza di attività culturali e la poca attenzione alle aree verdi provocherà un non utilizzo di una zona con forti potenzialità data la sua posizione centrale nel contesto della città.

| RESIDENZA                            |                  |             |
|--------------------------------------|------------------|-------------|
| alloggi                              | 17,20 Ha         | 13,2%       |
| ATTIVITÀ                             |                  |             |
| commercio                            | 2,6 Ha           | 2,76 %      |
| servizi pubblici                     | 4,8 Ha           | 3,6%        |
| industria                            | 70,8 Ha          | 54,35%      |
| SPAZI PUBBLICI                       |                  |             |
| spazio verde                         | 6,78 Ha          | 5,3%        |
| spazio aperto                        | 4,64 Ha          | 3,56%       |
| altri spazi-attraversamenti pubblici | 22,44 Ha         | 17,23%      |
| <b>TOTALE</b>                        | <b>130,25 Ha</b> | <b>100%</b> |



### Spazi verdi

stato attuale \_ la zona nord orientale si trova in uno stato di migliore conservazione, presenta aree verdi consolidate e viali alberati.  
diagnosi \_ presenza di percorsi non utilizzati ("spazi di nessuno") con grandi potenzialità di sviluppo come per esempio la creazione di corridoi verdi ("spazi di tutti").

previsione \_ mancanza di interazione dei residenti con l'intorno, che genera un basso apprezzamento del luogo ed una mancanza di identità.

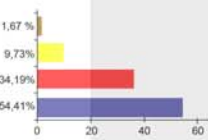
- spazio verde deteriorato
- spazio verde abbandonato
- spazio aperto abbandonato



### Attività

stato attuale \_ attrezzature scolastiche ed educative esistenti. Assenza di aree verdi, ricreative, salute e commercio nella zona.  
diagnosi \_ per gli abitanti che vivono nella zona i servizi sono insufficienti questo comporta anche una bassa qualità di vita; tendenza di conversione in "città-dormitorio".  
previsione \_ domanda di attività e infrastrutture. forti potenzialità nello sviluppo del commercio e negozi per l'abbandono dell'industria.

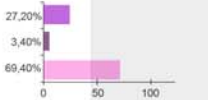
|                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| educazionale       | 60 947 m2         |
| commercio          | 38 297m2          |
| servizi pubblici   | 10 900 m2         |
| ricreazione        | 1 854 m2          |
| <b>AREA TOTALE</b> | <b>112 000 m2</b> |



### Industria

stato attuale \_ maggiore percentuale di aree industriali all'interno dell'area di studio, presenza di stati di abbandono e degrado degli stabili.  
diagnosi \_ presenza di industria leggera rinnovata, sub-utilizzo del 70% della zona industriale, presenza del processo urbano post industriale di ricolocazione dell'industria.  
previsione \_ potenzialità di sviluppo del commercio, negozi e alloggi dovuto al sempre maggiore abbandono delle attività industriali.

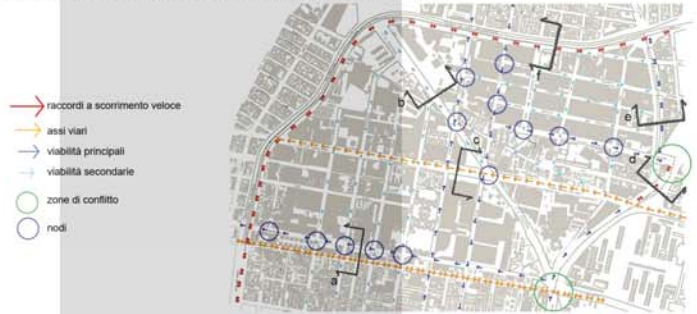
|                       |                   |
|-----------------------|-------------------|
| industria conservata  | 14 020 m2         |
| industria deteriorata | 310 355 m2        |
| industria abbandonata | 121 750 m2        |
| <b>TOTALE</b>         | <b>446 125 m2</b> |



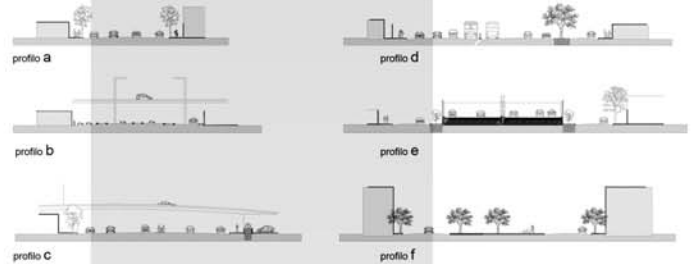
## INFRASTRUTTURA stato attuale-diagnosi-previsione

### Viabilità

stato attuale \_ la zona è delimitata per delle viabilità principali: Circolo interior a nord-est, asse viario Ricardo Flores Magón a sud e Avenida Insurgentes ad Est; all'interno l'area è attraversata per le vie principali: Pino, San Simón e Ciprés.  
diagnosi \_ viabilità importanti che permettono comunicazione e connessione con altre parti della città.  
previsione \_ l'incontro degli assi viari principali di maggior flusso generano nodi di conflitto veicolare.

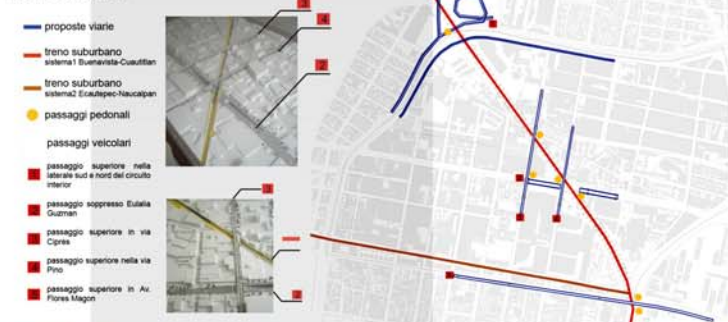


stato attuale \_ zone alberate con panchine; scala delle strade pensata per gli automezzi; scala degli edifici equilibrata con il pedone.  
diagnosi \_ strade anonime, senza identità, al predominare dello spazio veicolare si ha una perdita di qualità ed efficienza dei percorsi pedonali.  
previsione \_ tendenza di incremento del flusso veicolare sovrappi assi viari. Potenzialità di comunicazione.



### Nuova Infrastruttura

Stato attuale \_ data la crescita della città e la necessità di integrazione con i municipi limitrofi, sono in corso opere di progetto e realizzazione di linee di treno suburbano per il trasporto di passeggeri; attualmente sono in corso le opere per il sistema 1 che collegherà la stazione Buenavista con Cuatrecasas. La zona prevede la realizzazione di cinque passaggi veicolari, uno sotterraneo e quattro sopraelevati che miglioreranno la circolazione nei tratti di maggior traffico e conflitto con la colonia Atlampa, verranno anche realizzati nelle piazze pedonali.  
previsione \_ al concretizzarsi della opera, il livello di attività delle stesse aumenterà in maniera rilevante ed assumerà un altro carattere dovuto anche al fatto della loro vicinanza con la stazione Buenavista. Abbandoni sono in corso studi di impatto che le opere provocheranno.  
proposta \_ effettuare una analisi profonda dell'impatto che il treno e la infrastruttura viaria provocheranno e pianificare quali interventi siano possibili realizzare in maniera tale che i nuovi interventi si relazionino ed integrino con l'intorno.



### Trasporto pubblico

stato attuale \_ Nella zona ci sono due stazioni del Metrobus ( Manuel Gonzales e San Simon). Si verifica una saturazione viaria nelle vie Ciprés e Geranio per il trasporto pubblico ed in particolare a conseguenza delle opere del treno sub-urbano in via Eulalia Guzman, Pino e Av. Ricardo flores Magón.  
diagnosi \_ viabilità sub-utilizzate per la mobilità, connettività distrettuale e metropolitana del territorio per mezzo dei flussi urbani (metro e metrobus).  
previsione \_ dalla infrastruttura al territorio connettivo, dal territorio connettivo al territorio accessibile e disponibile, attrazione di multipli programmi all'interno del centro città.





# Delegazione Cuauhtémoc - studio preliminare

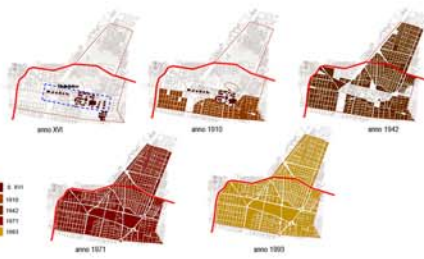
**Delimitazione delle delegazioni di Città del Messico.**  
Ogni delegazione è divisa in Colonie.



Il 29 dicembre del 1970, la legge "Orgánica del Departamento del Distrito Federal" (Città del Messico) divide il suo territorio in 16 delegazioni, tra cui troviamo Cuauhtémoc. Da allora questa delegazione rappresenta un corpo politico complesso, un miscuglio di interessi differenti e di visioni che convivono all'interno di una unità in permanente evoluzione. Nelle sue strade si mescola la nostalgia del mondo pre-ispánico e il classicismo europeo, l'architettura moderna poi, simbolo di un nuovo equilibrio, permette nuove forme di relazioni con il commercio ed i servizi. Questo nuovo tessuto di vincoli tra le attività mercantili, istituzioni pubbliche, private, culturali e sociali hanno reso possibile che Cuauhtémoc divenisse la settima economia del Paese, apportando il 4,6% del Prodotto Interno; concentrando al suo interno il 36% di attività economica e il 40% di strutture culturali di tutta la città.

## Evoluzione urbana

La composizione del tessuto urbano si è generata a partire da un solo centro urbano preispánico: Ixtocatlán, il quale risulta strutturalmente formato da due sezioni, "la città azteca" come centro cerimoniale e le zone confinanti che si chiamavano "parcialidades" (parzialità), costituite da 4 barrios tra i quali Tlatelolco come centro interambio commerciale. A partire dalla formazione di Tlatelolco, nel secolo XVI, inizio l'espansione fino alla zona sud. A metà del secolo XIX lo sviluppo urbano, si estese fino al nord e intorno al 1971 si conformò "la maggior parte della zona, limite che anticamente costituiva la periferia di Città del Messico. Attualmente la zona si presenta conformata, con un uso principalmente industriale.



## Tessuto

Il tessuto urbano segue una ortogonalità partendo dal centro storico, per il quale risulta una trama regolare, man mano che ci si avvicina al Circuito Interior si nota la tendenza di una trama più irregolare. Il tessuto risponde anche alle antiche vie ferroviarie. Tlatelolco presenta un altro tipo di trama, più regolare, ha mantenuto la sua identità in maniera forte, durante tutta la sua storia, ed adesso rappresenta il nucleo o il cuore articolatore delle zone e funge da intermediario fra esse, facilitando la comunicazione.



## Analisi viaria

La viabilità svolge una funzione fondamentale nella zona, la sua funzione è come quella della membrana di una cellula, che struttura, limita e conforma le zone, i barri o le colonie mantenendole comunicanti fra loro. Ci sono viabilità che rompono la traccia urbana, provocando rimanenze e dando luogo alla formazione di altri processi di sviluppo, come nel caso di Insurgente (1) e la prolungazione del Paseo della Reforma nel 1960 (2). La viabilità presenta un grande potenziale di sviluppo nella zona nord-ovest dovuto alla buona comunicazione che presenta con il resto della città, dove si incontrano infrastrutture importanti, composte da viabilità principali a servizio di tutta la città.



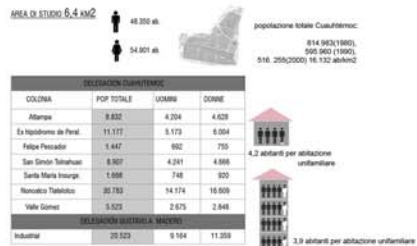
## Uso suolo

Le attività si sviluppano maggiormente nella zona ponente, in essa si concentrano attività, metro e metrobús, provocando un disequilibrio con la zona orientale. Alcune colonie mancano di centralità urbana, dovuta ad una scarsa integrazione tra abitanti e luogo che provoca una mancanza di identità. Altre Colonie costituiscono un gruppo di subsistemi con centri di barrio ed attività, assumendo così un funzionamento autonomo. Al nord-est predomina l'uso industriale dello spazio, che inglobandosi nella dinamica urbana, lo ha portato ad una diminuzione di attività e di occupazione, destinandolo ad un abbandono parziale.



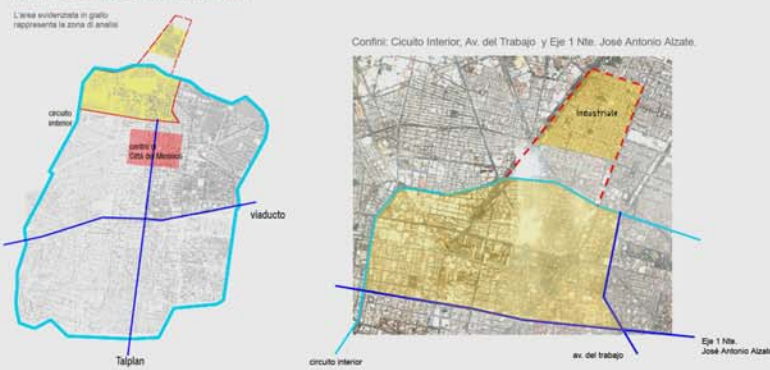
## Densità popolazione

L'andamento della popolazione osservato presenta, una rilevante degressività a partire dal 1970 e questo ha influito perché si passasse da una densità di 28,97 ab/km<sup>2</sup> nel 197, a 16,13 nel 2000, nonostante ciò, la sua densità è due volte maggiore rispetto a quella del Distretto Federale (cioè della città). In questo ultimo periodo il tasso di crescita del Distretto Federale è dello 0,4%, il che significa che la popolazione si incrementa ogni anno di quattro persone per ogni mille abitanti, mentre Cuauhtémoc sta perdendo 14 persone per ogni mille abitanti.



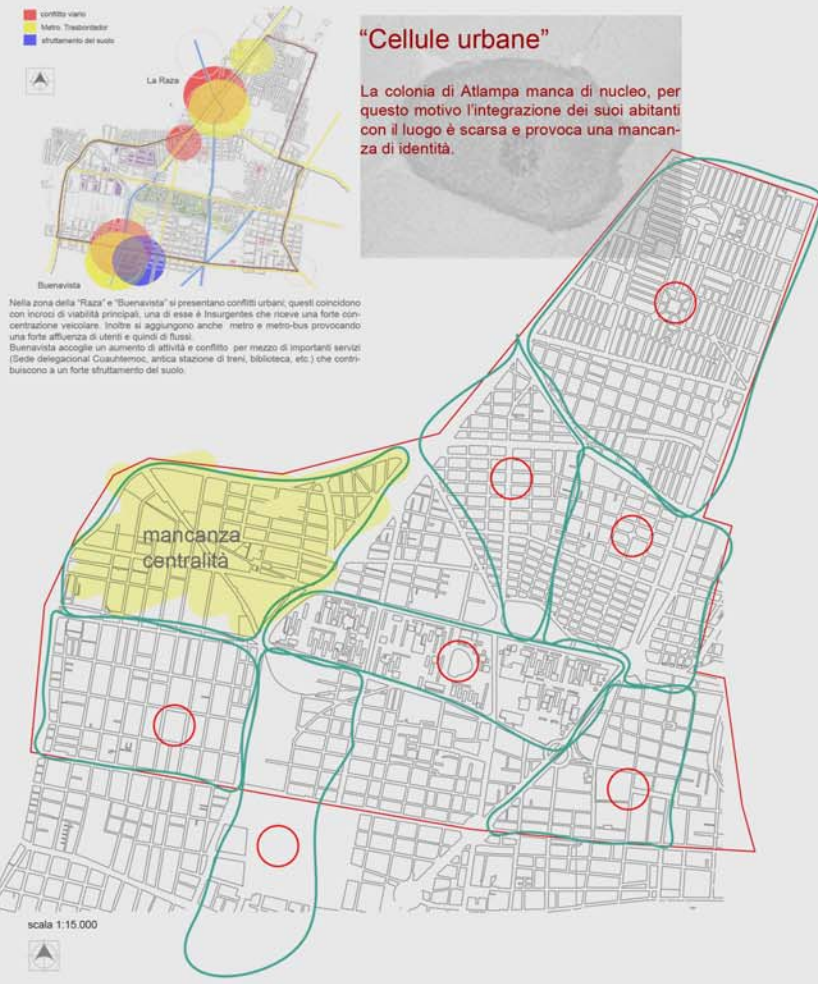
## Nord-est della città - Delegazione Cuauhtémoc.

La zona di studio comprende una parte della delegazione Cuauhtémoc, in questo settore si localizza Tlatelolco, che rappresenta un polo commerciale di epoca prehispanica. A partire da questo centro si generano nuove espansioni edilizie non sempre regolari che consolidano la zona. Tlatelolco attualmente rappresenta una zona abitazionale, si identifica come la città dentro la città, come polo primario e centro articolatore della zona. In questa area si incontra una zona industriale dell'inizio del secolo XX di Città del Messico, che comprende le Colonie (piccoli quartieri) "Santa Maria Insurgente" ed in particolar modo "Atlampa". Attualmente si presenta con un alto livello di inutilizzo e abbandono. Fuori dal limite del Circuito Interior c'è un'altra Colonia di uso quasi interamente industriale, "Benito Juárez", è stata inserita nella traccia della città ai fini dell'analisi. La zona di Cuauhtémoc infine rappresenta un grande potenziale di sviluppo per le sue caratteristiche, la sua localizzazione e vicinanza con il centro di Città del Messico.



## "Cellule urbane"

La colonia di Atlampa manca di nucleo, per questo motivo l'integrazione dei suoi abitanti con il luogo è scarsa e provoca una mancanza di identità.



# SCO INVOLGIMENTI URBANI

## Le centralità si trasformano

Da sempre la centralità urbana, intesa come luogo di incontro, di scambio e di relazione fra individui ha rappresentato un elemento fondamentale per la vita della città; essa costituisce una identità forte e caratteristica del luogo in cui si trova. Pensiamo alle piazze o ai luoghi dove si svolgono mercati per esempio, pensiamo ad un centro culturale ma anche ad un semplice edificio abbandonato. Le trasformazioni che la globalizzazione ha portato incidono in maniera molto significativa sul modo di vivere la città e, le centralità urbane risentono spesso questi cambiamenti; rischiano di trasformarsi, di perdere non solo identità e forza come luogo di incontro, ma anche di non rappresentare più quelle che erano le tradizioni, gli stili di vita e gli usi del contesto urbano in cui si trovano.

La creazione di nuove centralità che non tengono conto delle relazioni sociali del luogo, o che mirano ad obiettivi e stili di vita differenti a quelli preesistenti rischiano di verificarsi errate o comunque di generare problematiche all'interno del territorio in cui si inseriscono. Come si trasformano le città quindi, anche le centralità mutano, cambiano i loro spazi fisici, ed assumono forme differenti. Questi processi sono sempre più inevitabili nei paesi in via di sviluppo, è importante dunque comprendere e conoscere i luoghi e le dinamiche presenti all'interno di essi per un migliore e responsabile sviluppo urbano.

### "Non luogo": nuova centralità?

I non luoghi entrano sempre più a far parte della nostra quotidianità, rappresentano da certi punti di vista il riflesso dei processi di trasformazione della società attuale; il fatto stesso che tutti questi spazi siano sempre pensati in funzione del consumo, della fruizione rapida ed individuale implica un cambiamento di approccio e relazione con il luogo stesso. Credo quindi, che questo rappresenti un fattore rilevante riguardo la trasformazione delle centralità urbane, soprattutto nella nostra epoca. Ma allora siamo di fronte ad una nuova tipologia di centralità o è la centralità stessa che sta inevitabilmente svuotando nell'anonimato e nella perdita di identità? Verrebbe subito da confermare la seconda ipotesi. Non penso si possa confermare né l'una né l'altra, bensì è forse più giusto dire che i due concetti entrano inevitabilmente in rapporto e si intrecciano sempre di più. Tutte queste trasformazioni (globalizzazione, interventi mirati alla crescita economica, realizzazione di infrastrutture...) dunque fanno sì che il concetto di luogo perda sempre più la forza di identità che lo ha caratterizzato fino ad ora.



Centro commerciale Antara, Città del Messico



Mercato coperto Coyacan, i mercati coperti sono tuttora un importante luogo di incontro, Ottobre 2007.



Mercato nel villaggio di Makuyu, fuori Nairobi, 2007.



Venditori ambulanti nel centro di Città del Messico, 2007.



La discarica di Nairobi diventa un luogo di fondamentale importanza per la sopravvivenza di molte persone, ci si dedica alla ricerca di cibo e materiali da riutilizzare, Nairobi 2007

## Conflitti

Viviamo in un mondo pieno di conflitti. Conflitti situati all'interno dello stesso spazio. Questa è la conclusione o la premessa, come più di piace. Conflitti fatti di divari sociali, di ricchezze e povertà, conflitti fatti di mercati internazionali, di concorrenze, di vendite ed acquisti. Conflitti fatti di luoghi che perdono identità, di centralità che si trasformano. Conflitti fatti di grattacieli tecnologici e case in lamiera di quartieri super controllati con giardini curati e di periferie di violenza e degrado. Conflitti fatti di anatre all'arancia e di cibo di discarica, di bambini annoiati dai troppi giocattoli e da quelli stanchi dal troppo lavoro. Conflitti fatti dai troppi interessi, dalla società che impone modelli, dalla cultura del consumo che si impone anche là, dove non le possibilità non ci sono.

## Caso studio\_ Messico-Città del Messico\_

La città, le logiche urbane e urbanistiche vengono pensate sempre più per rendere il territorio più appetibile soprattutto dal punto di vista del consumo. Il recupero e la riqualificazione dei centri storici in America Latina è un esempio emblematico di ciò che si sta dicendo; la salvaguardia di questi spazi è sempre più spesso affidata a privati, i governi locali infatti optano sempre di più questa scelta che portano ad una riqualificazione delle aree degradate e ad una crescita delle entrate che possa incrementare il bilancio.

Questi processi hanno portato alla trasformazione e al modo di vivere di molte zone della città, sconvolgendo spesso quelle che erano state fino a quel momento identità forti e centralità importanti della città stessa per molti dei suoi abitanti. Città del Messico da questo punto di vista rappresenta un esempio emblematico nelle opere di riqualificazione dello Zocalo (centro storico della città) da parte di Carlos Slim (il proprietario delle maggiori reti di telecomunicazioni dell'America Latina nonché uno degli uomini più ricchi del mondo). Questi interventi che si rigloriano l'immagine urbana diventano però spesso mezzi per altri obiettivi che non sono proprio il recupero di un patrimonio che appartiene alla storia del luogo, alla sua cultura della città e di chi vi vive bensì quelli della competizione economica e dello spettacolo.

Tutto ciò non riguarda solamente singoli interventi o singole aree della città ma, nei paesi in via di sviluppo, il marketing urbano, è ormai divenuto obbligatorio, soprattutto nelle grandi città: un elemento forzato se non si vuole rimanere esclusi dai flussi finanziari e di investimento internazionale.

La città di Cancun nella regione del Quintana Roo, nella riva caraibica del Golfo Messico per esempio, è nata negli anni 70, prima non era nient'altro che una isola di cui poche persone ne conoscevano l'esistenza. Cancun, nata come progetto urbanistico interamente pianificato è diventata oggi una vera e propria città quasi esclusivamente turistica, paragonabile più ad una Las Vegas che alle vicine città della regione.



Nuove pavimentazioni nel centro storico di Città del Messico Fonte: <http://www.setravi.df.gob.mx>



Cancun, zona Hotelera, fonte foto: <http://plots.ciberblog.es>



Proteste degli agricoltori nel centro di Città del Messico, 2007.

World Trade Center, uno degli edifici più alti e imponenti della città, Novembre 2007.

Non è facile capire una città.

"Uno di quei luoghi dove si comincia a capire qualcosa solo quando si rinuncia di capire. Senza pretendere di trarne una regola universale, credo comunque che il contatto con "l'altro" a qualsiasi latitudine, inizia con un gesto di resa incondizionata: la rinuncia a propri schemi e abitudini, liberandosi dall'inconfessata certezza che la realtà sia univoca e unidimensionale, e che tutto possa venire generato da un solo modo di guardare. La cosa più brutta della cultura occidentale penso sia proprio questa nostra ormai istintiva consuetudine ad analizzare e giudicare, filtrando i comportamenti altrui attraverso una rete di convenzioni che ci illudono siano assolute e scontate." (Pino Cacucci, 1995)

1800 chiese, 2100 riformatori, 850 scuole, 1150 attrezzature mediche, 230 attrezzature sportive, 95 musei, 3200 succursali bancarie, 7500 minimarket... In questa città ogni giorno entrano ed escono 8 milioni di persone. 8 milioni di individui, di teste che si muovono, producono, consumano... è come se tutti gli abitanti austriaci entrassero la mattina in Italia e rientrassero a casa la sera. Una città che è passata dai 4 milioni di abitanti alla fine degli anni 50, ai più di 20 milioni attuali. El monstruo (il mostro), così viene chiamata la città. Del resto lo stesso André Breton l'aveva definita la città più surreale del mondo, ambienti ricchi di suggestioni, e poi contrasti unici, colori, odori. Nel suo caos questa megalopoli riesce ad "avere una inspiegabile armonia, riesce ad essere funzionale ed efficiente in ogni minima derivazione, a patto che si abbia la "pazienza" di capirne i meccanismi e le tectiche regole." (Cacucci)



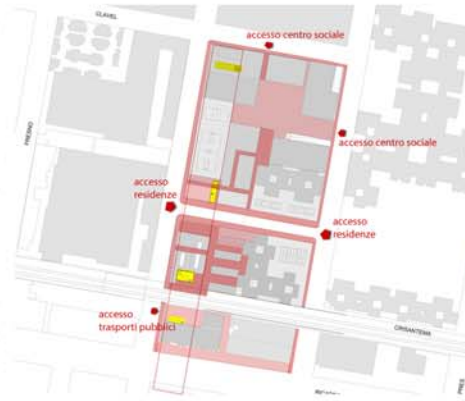
Vista panoramica Città del Messico



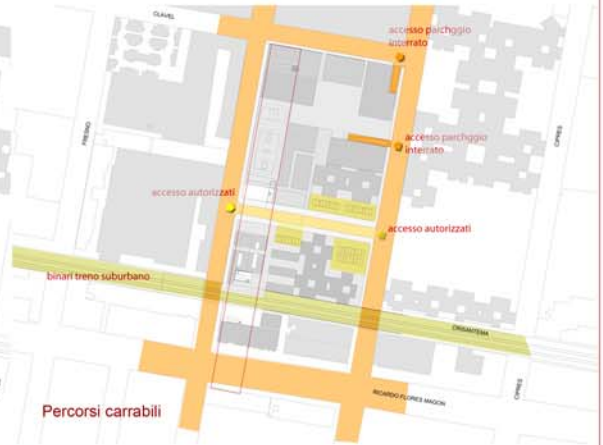
Scenari di progetto



Aree verdi



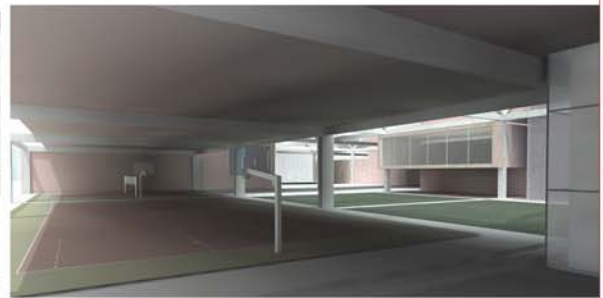
Percorsi pedonali



Percorsi carrabili



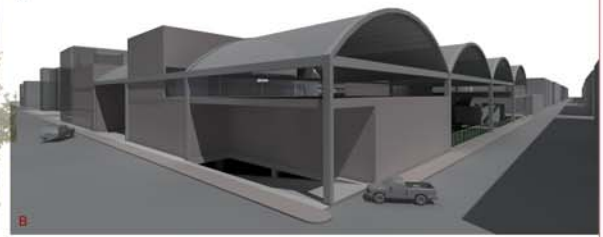
Situazione attuale



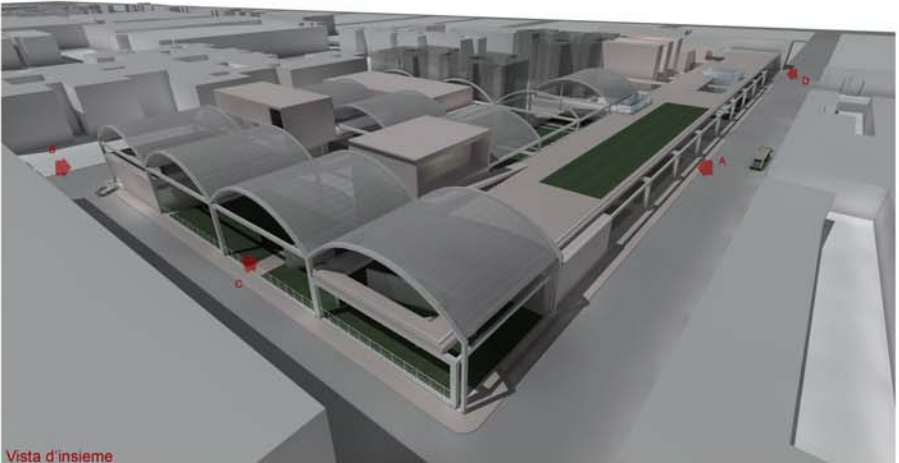
A



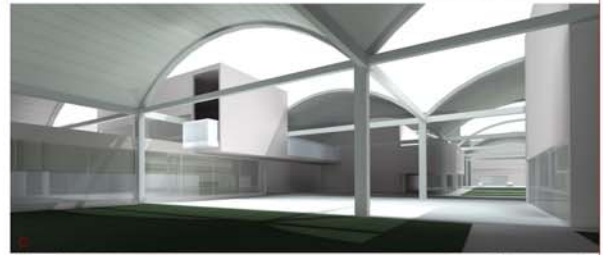
Situazione futura



B



Vista d'insieme



C



D